

# STUDIA

ANTONI BAZIELICH

## LA SPIRITUALITÀ DI SANT'ALFONSO MARIA DE LIGUORI

Studio storico-teologico

### Introduzione

Il concetto di spiritualità cristiana ancora non è stato definito in modo preciso ed univoco<sup>1</sup>. Comunemente si accetta che questo concetto indichi la vita cristiana dei singoli e delle comunità nella varietà delle sue espressioni concrete e storiche, fondata sull'insegnamento di Cristo e formata sotto l'azione dello Spirito Santo<sup>2</sup>. Questo concetto si riferisce sia allo sviluppo interiore della vita spirituale dei fedeli, sia alle « oggettivazioni » della loro vita nelle opere da essi compiute.

Sebbene la spiritualità cristiana sia fundamentalmente una, giacché si fonda sul Vangelo, tuttavia le sue realizzazioni concrete e storiche dimostrano una grande differenziazione, proveniente dalla diversa accentuazione degli aspetti di vita cristiana. Ad esempio la spiritualità dei primi cristiani si distingue notevolmente dalla spiritualità dei cristiani viventi nel nostro secolo; la spiritualità dei laici si distingue dalla spiritualità dei sacerdoti e dei religiosi; la spiritualità degli ordini benedettini si distingue dalla spiritualità delle congregazioni religiose e dalla spiritualità degli istituti secolari, e così via.

E' ovvio che la spiritualità religiosa è determinata anzitutto dalla spiritualità dei fondatori degli istituti. Ma non solo, essa è determinata pure dalla spiritualità dei personaggi eminenti e delle comunità che non di rado cambiano o modificano la spiritualità dei predecessori. Su questa

---

<sup>1</sup> R. MORETTI, *Natura e compito della teologia spirituale*, in *Spiritualità, fisionomia e compiti*, a cura di B. CALATI, B. SECONDIN e T. P. ZECCA, Roma 1981, 21-23; A. QUERALT, *La « Espiritualidad » como disciplina teologica*, in *Gregorianum*, 60 (1979) 321-376; A. HUERGA, *El método de la teología espiritual*, in *Seminarium*, 26 (1974) 231-249; B. FRALING, *Ueberlegungen zum Begriff der Spiritualität*, in *Zeitschrift für katholische Theologie*, 90 (1970) 183-198.

<sup>2</sup> B. FRALING, *art. cit.*, 189; L. BOUYER, *Introduction à la vie spirituelle*, Paris 1960, 7, 16, 27.

spiritualità influiscono anche l'ambiente esterno, diversi processi storici, sia all'interno del cristianesimo, sia fuori di esso.

Qui sorge la domanda: qual'è la spiritualità di sant'Alfonso Maria de Liguori (1696-1787), vescovo e dottore della Chiesa, fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore? Si può parlare di specificità della spiritualità alfonsiana? In che consiste la spiritualità alfonsiana? Quali sono le sue caratteristiche?

Più volte si sono poste queste domande, e le risposte non sempre sono state univoche e precise. Non sono mancate le opinioni, benché isolate, che hanno negato l'esistenza di una spiritualità specifica alfonsiana. Generalmente si può dire che la stragrande maggioranza degli autori ammette l'esistenza di tale spiritualità. Tuttavia, nelle loro enunciazioni troviamo differenze notevoli.

Lo scopo di questo studio, che ha carattere storico-bibliografico, è quello di presentare criticamente le varie interpretazioni della spiritualità alfonsiana, e dare un giudizio sul loro valore storico e teologico. Ma diciamolo subito: esiste un'immensa letteratura sull'argomento. Sembra quasi impossibile analizzarla a fondo. Quindi il nostro studio sarà necessariamente sintetico e globale. Tuttavia, nel suo svolgimento esso segue una precisa metodologia: nel presentare ed analizzare il materiale bibliografico si cerca d'individuare le linee di sviluppo della riflessione teologica sulla spiritualità alfonsiana. Ci sembra, che seguendo tale metodologia si capisce meglio il vero senso di questa spiritualità.

Ancora qualche parola circa le fonti, dalle quali derivano le opere degli autori, il cui pensiero sarà l'oggetto della nostra analisi. La fonte principale sono le opere e gli scritti del Santo, poi le testimonianze dei testimoni immediati, i ricordi dei primi cronisti, le prime biografie. Oltre un centinaio delle opere del Santo fu pubblicato già durante la sua vita. Molte di esse sono state tradotte in poco tempo in diverse lingue europee<sup>3</sup>. Alcune vengono tuttora pubblicate, oppure si trovano ancora nei manoscritti depositati nell'Archivio Generale dei Redentoristi a Roma e probabilmente negli altri archivi italiani<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> M. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie générale des écrivains rédemptoristes*, I, Louvain 1933, 195-199; l'edizione critica delle opere ascetiche di sant'Alfonso, cfr. S. ALFONSO M. DE LIGUORI, *Opere ascetiche*, vol. I, II, IV, V, VI, VII, IX, XIV, XV, Roma 1933-1968 e O. GREGORIO, G. CACCIATORE, D. CAPONE, *Introduzione generale*, Roma 1960.

<sup>4</sup> Ad esempio: *Due scritti di S. Alfonso intorno al Quietismo*, ed. G. CACCIATORE, in *Spic. Hist.*, 1 (1953) 169-197; O. GREGORIO, *Manoscritti inediti di S. Alfonso*, in *Spic. Hist.*, 6 (1958) 344-352; A. SAMPERS, «Unicum» alfonsianum, *Libellus contra Febronii errores, Neapoli 1768 impressus*, in *Spic. Hist.*, 11 (1963) 252-256; *Brani apologetici inediti di S. Alfonso*, ed. O. GREGORIO, in *Spic. Hist.*, 13 (1965) 85-97; A. SAMPERS, *Tre testi di S. Alfonso de Liguori sul buon ordinamento dei seminari, scritti negli anni 1745, 1756 e 1762*, in *Spic. Hist.*, 27 (1979) 14-63; *Id.*, *An instruction of saint Alphonsus for priests on the rightness of intention drawn mostly from Rodriguez*, in *Spic. Hist.*, 28 (1980) 457-468; *Id.*, *Due « Ricordi » di S. Alfonso diretti alle monache del SS. Redentore*, in *Spic. Hist.*, 29 (1981) 243-256.

Inedito rimane il diario spirituale di sant'Alfonso: «Cose di coscienza» — AGR, SAM, VI, 10. Cfr. F. FERRERO, *La mentalidad moral de San Alfonso en su cuaderno espiritual «cose di coscienza» (1726-1742)*, in *Spic. Hist.*, 21 (1973) 198-258.

Molte lettere di Alfonso sono state pubblicate già nella prima metà del Ottocento<sup>5</sup>. Una grande raccolta di esse è stata stampata negli anni 1887-1890<sup>6</sup>. Però un'altra buona parte è stata pubblicata negli ultimi anni<sup>7</sup>. Poi vi sono le raccolte delle sentenze ascetiche del Santo trasmesse dai suoi contemporanei, ad esempio appunti sulle sue conferenze. Anche queste sono state pubblicate di recente<sup>8</sup>.

Ai documenti storici appartengono le deposizioni dei testimoni nel processo canonico di beatificazione avvenuta nel 1816. Queste deposizioni, pubblicate già prima della beatificazione, sono molto importanti per conoscere la spiritualità del Santo<sup>9</sup>. Su di esse sono fondate le prime biografie, specialmente quelle che sono state scritte da Giacinto Amici e da Antonio Tannoia. C'è da notare che la biografia scritta dal Tannoia è fondata non solo sulle deposizioni dei testimoni, ma anche sulle sue ricerche, i cui risultati, sotto forma di vari documenti, si trovano nell'Archivio Generale dei Redentoristi<sup>10</sup>.

Infine la stessa opera di vita del Santo: la Congregazione del Santissimo Redentore, specialmente nel suo carattere primigenio, nelle sue regole e costituzioni, nella sua attività apostolica ecc., è fonte di conoscenza della spiritualità alfonsiana. Vi sono conservati finora i testi delle regole originarie, delle costituzioni e le raccolte abbondanti dei documenti relativi alla storia della medesima Congregazione<sup>11</sup>. Tutte queste fonti erano a disposizione di tutti coloro che si sono interessati della spiritualità alfonsiana.

<sup>5</sup> Cfr. M. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, I, 174-176.

<sup>6</sup> *Lettere di S. Alfonso Maria de Liguori, Vescovo di S. Agata dei Goti, Dottore di Santa Chiesa e Fondatore della Congregazione del Ss. Redentore, pubblicate nel primo centenario della sua beata morte*, vol. 1-3, Roma 1887-1890.

<sup>7</sup> S. ALFONSO, *Lettere inedite*, in O. GREGORIO, D. CAPONE, A. FREDA, V. TOGLIA, S. Alfonso de Liguori, *Contributi bio-bibliografici*, Brescia 1940, 239-249; *Una preziosa reliquia*, in S. Alfonso, 21 (1950) 142-144, 165-166; *Una pagina inedita di storia redentorista*, in S. Alfonso, 22 (1951) 13-15; *Manoscritti inediti di S. Alfonso*, a cura di O. GREGORIO, in *Spic. Hist.*, 6 (1958) 333-344; A. SAMPERS, *Elenco di lettere scritte da S. Alfonso o a lui indirizzate edite negli anni 1961-1977*, in *Spic. Hist.*, 25 (1977) 419-438; G. ORLANDI, *Otto lettere di S. Alfonso*, in *Spic. Hist.*, 27 (1979) 3-13.

<sup>8</sup> « *Sentimenti di Monsignore* », a cura di O. GREGORIO, in *Spic. Hist.*, 9 (1961) 439-475.

<sup>9</sup> *Positio super introductione causae*, Romae 1796; *Positio super fama sanctitatis in genere*, Romae 1802; *Informatio, Animadversiones, Responso super virtutibus nec non elenchus, seu expositio virtutum, per postremos annos duodecim*, Romae 1806; *Summarium super virtutibus*, Romae 1806.

<sup>10</sup> J. LOEW, *Fontes Tannoiani*, in *Spic. Hist.*, 9 (1961) 370-372.

<sup>11</sup> *Regole e Costituzioni primitive delle Monache Redentoriste 1725-1739*, a cura di O. GREGORIO e A. SAMPERS, in *Spic. Hist.*, 16 (1968) 3-270; *Regole e Costituzioni primitive dei Missionari Redentoristi 1732-1749*, a cura di O. GREGORIO e A. SAMPERS, in *Spic. Hist.*, 16 (1968) 271-438; *Codex Regularum et Constitutionum Congregationis Ss. Redemptoris*, Romae 1896; *Acta integra Capitulum Generalium Congregationis Ss. Redemptoris*, Romae 1899; O. GREGORIO, *Le Costituzioni Redentoriste del 1764*, in *Spic. Hist.*, 1 (1953) 121-144; J. LANDI, *Istoria della Congregazione del Ss. Redentore*, vol. 1-2, (1782) — AGR; F. KUNTZ, *Commentaria de vita D. Alphonsi et de rebus C.S.S.R. futuro eiusdem Congregationis annalium scriptori diligentemente praeparata*, vol. 1-20, (fino all'anno 1834) — AGR.

## 1. - Alla luce delle testimonianze immediate

Già nei primi anni dopo la morte di Alfonso appaiono i tentativi d'interpretazione teologica della sua vita. Naturalmente, si cercava anzitutto di presentare fedelmente la storia della vita del Santo, ma ci si sforzava pure di fare osservazioni molto interessanti sulla sua spiritualità. Lo si vede nelle opere di Giacinto A m i c i, l'avvocato della causa di beatificazione di Alfonso, e nell'opera di Antonio T a n n o i a.

Amici ci ha lasciato tre redazioni della sua relazione sul Santo. Nella prima egli dà una breve descrizione delle caratteristiche della spiritualità di sant'Alfonso. Questa descrizione è contenuta nella biografia del Santo, scritta in latino per la Congregazione dei Riti. Essa è stata pubblicata nel 1796 in due edizioni: insieme con gli atti della causa, e separatamente<sup>1</sup>. Amici ha dichiarato che nelle sue osservazioni sulla vita e spiritualità del Santo si è appoggiato sulle deposizioni dei testimoni immediati nel processo di beatificazione di Alfonso, che allora cominciò a Roma<sup>2</sup>. Perciò la sua prima redazione ha un grande valore storico. Però dal punto di vista della riflessione sulla spiritualità del Santo essa è poco sviluppata, anzi, è una semplice descrizione storica.

Non molto differente è la seconda redazione, inclusa nella biografia di Alfonso ed edita nel 1802, questa volta in italiano<sup>3</sup>. Amici ha scritto questa redazione su richiesta del postulatore della causa di beatificazione Vincenzo Antonio G i a t t i n i<sup>4</sup>. La biografia contiene già una certa elaborazione del tema. Anche dal punto di vista letterario è più perfetta di quella precedente. Però rispetto al contenuto è molto vicina alla prima redazione. Queste due redazioni di Amici hanno carattere storico e descrittivo, senza pretendere di sviluppare la riflessione teologica sui dati.

Nondimeno Amici ha presentato in esse alcune interessanti osservazioni sulla spiritualità di Alfonso, relative all'amore del Santo

<sup>1</sup> G. AMICI, *De vita S. D. Alphonsi Mariae de Liguorio commentarium*, in *Positio super introductione causae*, Romae 1796, 2-45; Id. *De vita Ven. Servi Dei Alphonsi Mariae de Liguorio Fundatoris Congregationis SSmi Redemptoris, ac olim Episcopi S. Agathae Gothorum, commentarium*, Romae 1796.

<sup>2</sup> G. AMICI, *op. cit.*, p. X.

<sup>3</sup> G. AMICI, *Compendio della vita, virtù e miracoli del Venerabile Servo di Dio Alfonso Maria de' Liguori, Fondatore della Congregazione del SS. Redentore e già Vescovo di S. Agata de' Goti, estratto da' Processi esibiti alla Sagra Congregazione de' Riti*, Roma 1802.

<sup>4</sup> *Op. cit.*, p. XXII-XXIII.

verso Dio e verso Gesù Cristo, specialmente al mistero della Passione e dell'Eucarestia<sup>5</sup>, e inoltre al culto del Ss. Cuore di Gesù nella vita di Alfonso<sup>6</sup>, alla sua devozione alla Madre di Cristo<sup>7</sup>, alla carità verso il prossimo, in modo particolare verso i poveri, gli ammalati, i più abbandonati, allo spirito di ospitalità e di bontà nei confronti di ogni uomo, anche sgradevole<sup>8</sup>, allo zelo apostolico verso tutti, ma specialmente verso i più abbandonati<sup>9</sup>, allo spirito di preghiera e di contemplazione<sup>10</sup>, alla sua pratica dell'umiltà e della mortificazione<sup>11</sup>, e infine alla realizzazione della povertà religiosa e allo stile severo di vita<sup>12</sup>.

Nella terza redazione Amici ha cercato di modellare il contenuto storico sullo schema teologico-canonico, di cui è costretto a servirsi. Sul valore di questa terza redazione parleremo nel paragrafo seguente.

Alle testimonianze immediate della vita di Alfonso appartengono pure le relazioni storiche di Antonio Tannoia, il biografo del Santo e testimone della sua vita ed attività. Tannoia ha scritto una biografia dettagliata, sebbene non del tutto criticamente vagliata, di Alfonso e inoltre ha lasciato una ricca collezione di documenti relativi alla vita e spiritualità del Santo<sup>13</sup>. Nell'opera biografica si trovano molti particolari, fatti ed enunciazioni, che possono formare una base molto preziosa per la caratteristica della spiritualità di sant'Alfonso. Nell'introduzione alla sua opera, il Tannoia preannunziò di aggiungere alla biografia una narrazione più ampia e complessa della spiritualità del Santo<sup>14</sup>. Non riuscì però a realizzare questo proposito. Tuttavia, ha lasciato inserite nella sua opera molte narrazioni fram-

<sup>5</sup> G. AMICI, *De vita S. D. Alphonsi Mariae de Liguori commentarium*, in *Positio super introductione causae*, 17-18; *Id.*, *Compendio*, 71-75.

<sup>6</sup> G. AMICI, *De vita*, 17; *Id.*, *Compendio*, 75-77.

<sup>7</sup> G. AMICI, *De vita*, 11-12, 15; *Id.*, *Compendio*, 106-110.

<sup>8</sup> G. AMICI, *De vita*, 13, 31-32; 33-35; *Id.*, *Compendio*, 64-69, 168-202.

<sup>9</sup> G. AMICI, *De vita*, 6-7, 9, 14-16, 25, 27-30; *Id.*, *Compendio*, 80-93, 129-168.

<sup>10</sup> G. AMICI, *De vita*, 17-18; *Id.*, *Compendio*, 70-73, 221-222.

<sup>11</sup> G. AMICI, *De vita*, 18-19, 27-38; *Id.*, *Compendio*, 39, 77-80, 124-125, 127, 223.

<sup>12</sup> G. AMICI, *De vita*, 9, 12, 37-38; *Id.*, *Compendio*, 62-64, 124-126.

<sup>13</sup> A. TANNOIA, *Vita ed Istituto di S. Alfonso Maria de Liguori, Dottore della Chiesa, Vescovo di Sant'Agata dei Goti, Fondatore e Rettore Maggiore della Congregazione del SS. Redentore*, in *Opere di S. Alfonso Maria de Liguori*, vol. 10, Napoli 1871; d'ora in poi citato da quest'edizione; prima edizione: Napoli 1798-1802. Cfr. J. LOEW, *Fontes Tannoiani*, in *Spic. Hist.*, 9 (1961) 370-372.

<sup>14</sup> A. TANNOIA, *op. cit.*, 12.

mentarie e un certo numero di osservazioni sistematiche sulla spiritualità di Alfonso, sulle sue virtù, ad esempio nel II libro, capitoli 56 e 57, nel IV libro, capitoli 30, 33 e 34 ecc. Sia nelle citazioni suaccennate, sia nelle altre numerose, il Tannoia ha rilevato le seguenti caratteristiche della spiritualità di Alfonso: l'amore verso Dio e verso Cristo, specialmente nel mistero della Passione e dell'Eucarestia<sup>15</sup>, il totale abbandono di sé a Dio e la ricerca dell'adempimento della volontà divina<sup>16</sup>, la singolare devozione alla Madre di Dio<sup>17</sup>, la fiducia cristiana<sup>18</sup>, lo spirito di preghiera e di raccoglimento<sup>19</sup>, l'amore verso il prossimo, specialmente verso i poveri, i più abbandonati, gli ammalati, e anche verso i confratelli<sup>20</sup>, lo zelo apostolico, pastorale, missionario, anzitutto nel lavoro tra i poveri e gli abbandonati<sup>21</sup>, l'alto grado di mortificazione interiore ed esteriore<sup>22</sup>, lo spirito e la prassi della povertà religiosa<sup>23</sup>, l'umiltà e lo stile semplice di vita<sup>24</sup>, la castità consacrata<sup>25</sup>, l'ubbidienza, specialmente alla guida e ai comandamenti della Chiesa<sup>26</sup>.

La descrizione della spiritualità alfonsiana contenuta nell'opera del Tannoia è ricca di particolari, e può davvero costituire la base per ricerche ulteriori e per una ben documentata sintesi di questa spiritualità. Finora però non sono stati analizzati criticamente né l'opera del Tannoia, né il concetto di spiritualità di Alfonso contenuto in quest'opera. Ciò nonostante, molti scrittori posteriori, nelle loro ricerche sulla spiritualità alfonsiana approfittarono in larga misura del materiale trasmesso dal Tannoia. Alcuni, ad esempio Celestino Beruti, cercarono di elaborare una sintesi della spiritualità di sant'Alfonso in base ai particolari contenuti nell'opera del Tannoia. Sia questa sintesi, sia il concetto di spiritualità alfonsiana di molti scrittori poste-

---

<sup>15</sup> *Ibid.*, 176, 227, 229, 437, 627-630, 643-644 ecc.

<sup>16</sup> *Ibid.*, 622-624, 639.

<sup>17</sup> *Ibid.*, 229, 630, 644-646.

<sup>18</sup> *Ibid.*, 646.

<sup>19</sup> *Ibid.*, 176, 228-229, 241 ecc.

<sup>20</sup> *Ibid.*, 228, 240-241, 244, 248, 318-324, 461-465, 471-481, 485-500.

<sup>21</sup> *Ibid.*, 37-44, 52-54, 65-68, 193-197, 303-308, 310-318, 626-628.

<sup>22</sup> *Ibid.*, 66-67, 229, 303, 397-398, 508-511.

<sup>23</sup> *Ibid.*, 191-192, 203-204, 231-235, 384-385, 503-508.

<sup>24</sup> *Ibid.*, 227-228, 303, 384-385, 481-485, 524-525, 639.

<sup>25</sup> *Ibid.*, 641.

<sup>26</sup> *Ibid.*, 203, 234-239, 640.

riori, costituiscono un certo complemento dell'opera del Tannoia. Saranno presentati nei capitoli seguenti di questo studio. Rimane però il desiderio, che sia analizzata ed esaminata criticamente la biografia di sant'Alfonso scritta dal Tannoia, ovvero che sia portato alla luce il materiale storico sul quale Tannoia si è appoggiato nella sua opera. Questo sarebbe davvero un contributo molto importante alla adeguata descrizione della spiritualità alfonsiana.

Sia Amici, sia Tannoia non ci hanno dato una esauriente sintesi della spiritualità di Alfonso, benché ne abbiano tracciato le fondamentali linee. Si può osservare una ben chiara concordanza tra Amici e Tannoia nella descrizione di questa spiritualità, sebbene la descrizione compilata dal Tannoia contenga più numerose caratteristiche osservate dall'autore. Non vi è dubbio che Tannoia ha conosciuto buona parte, se non tutto, delle testimonianze accolte nel processo di beatificazione, che cominciò allora a Nocera de' Pagani e a Sant'Agata de' Goti, e a cui egli ha accennato nell'introduzione alla sua opera <sup>27</sup>.

---

<sup>27</sup> *Ibid.*, 11.

## 2. - Nel quadro dello schema teologico-canonico

Lo sviluppo del culto di sant'Alfonso ha costretto gli agiografi a interpretare la sua vita e la sua spiritualità nel quadro dello schema teologico-canonico, che era accettato come modello di santità nei processi di beatificazione dei santi della Chiesa cattolica nel Settecento <sup>1</sup>. Questo schema, ispirato in parte alle fonti del cristianesimo contenute nella Sacra Scrittura, era pure basato in parte sui principi filosofico-teologici utilizzati per l'interpretazione della fede e della vita cristiana. Nella struttura di questo schema sono state inserite le virtù teologali: la fede, la speranza e la carità; ed inoltre le virtù morali, cosiddette cardinali: la prudenza, la giustizia, la fortezza e la temperanza. L'ideale della vita cristiana — secondo questo schema — consiste nell'eroicità delle suddette virtù, richiesta e studiata nel processo di beatificazione. Niente di strano, se questo schema, largamente diffuso anche nella Chiesa d'oggi, sia servito non soltanto al processo di beatificazione di Alfonso, ma anche ad alcuni autori per interpretare la vita del Fondatore della Congregazione del SS. Redentore.

---

<sup>1</sup> J. LOEW, *La beatificazione nella storia*, in *Enciclopedia Cattolica*, II, Città del Vaticano 1949, col. 1096-1100.

Il primo scrittore, che si è servito di questo schema è stato Giacinto Amici nella sua terza redazione sulla spiritualità del Santo. Questa redazione, inserita agli atti del processo canonico, è stata pubblicata già prima della beatificazione di Alfonso, cioè nell'anno 1796<sup>2</sup>. Conformemente a questo schema, Amici ha presentato dapprima la vita teologale di Alfonso, le virtù della fede, della speranza e della carità. Descrivendo la vita di fede del Santo, egli ha messo in rilievo non soltanto la professione di fede verso Dio, la difesa della fede specialmente negli scritti teologici, l'amore verso la Chiesa, l'affetto ed adesione filiale al Papa, ma pure la preghiera emergente dalla profonda esperienza di Dio. E' interessante rilevare che Amici nell'ambito della fede ha incluso anche momenti di vita cristiana come: l'esperienza spirituale del Mistero della Passione di Cristo e dell'Eucarestia, la devozione alla Madre di Dio, lo zelo apostolico, missionario, e infine i legami della vita di Alfonso con la Sacra Scrittura<sup>3</sup>.

La manifestazione della speranza escatologica era la generosa rinuncia ai valori temporali, beni materiali, onori, matrimonio, ecc., e la scelta dei valori spirituali, della povertà evangelica, ecc. La speranza di Alfonso si manifestò pure nella tolleranza eroica delle sofferenze, nel superamento eroico delle difficoltà della vita quotidiana, specialmente nell'ultimo periodo della sua vita, durante la malattia e tra dolorose esperienze interne. All'espressione della speranza il processo canonico ha aggiunto l'attesa dei beni futuri, la fiducia nei meriti di Cristo così caratteristica nella vita di Alfonso, la collaborazione colla grazia di Dio. Alla speranza cristiana Alfonso incoraggiava con insistenza anche gli altri<sup>4</sup>.

Riguardo alla vita di carità verso Dio e verso Cristo, Amici nel quadro dello schema teologico-canonico ha rilevato i seguenti momenti: la fedeltà nell'adempiere i comandamenti di Dio e le prescrizioni del diritto ecclesiastico, l'osservanza religiosa, il voto di non perdere tempo, l'animo pronto al sacrificio nel servizio di Dio, il timore del peccato, la preghiera, la devozione verso l'Eucarestia e il culto del Cuore di Gesù<sup>5</sup>. La carità verso il prossimo, annessa all'amore verso Dio, si manifestava nella vita di Alfonso anzitutto nello zelo per il bene spirituale degli altri, nell'intenso lavoro pastorale e

<sup>2</sup> G. AMICI, *De heroicis S. D. virtutibus*, in *Positio super introductione causae*, Romae 1796, 46-76.

<sup>3</sup> *Ibid.*, 46-49.

<sup>4</sup> *Ibid.*, 49-51.

<sup>5</sup> *Ibid.*, 51-54.



missionario, nella cura per i poveri, gli ammalati e i più abbandonati, dunque, nell'attività caritativa<sup>6</sup>.

Per quanto riguarda le virtù cardinali, Amici ha sottolineato i seguenti aspetti: la prudenza<sup>7</sup>, la giustizia verso Dio, vale a dire la virtù di religione<sup>8</sup>, la giustizia verso il prossimo<sup>9</sup>, la fedeltà ai doveri religiosi, specialmente ai voti di povertà, di castità e di ubbidienza<sup>10</sup>, la fermezza d'animo nelle sue diverse espressioni<sup>11</sup>, e la temperanza con tutte le forme e virtù affini<sup>12</sup>. Tra queste ultime sono annoverate: la pazienza, la mitezza, il dominio di sé, la mortificazione. A parte sono presentate le varie manifestazioni dell'umiltà<sup>13</sup>.

L'interpretazione della spiritualità di Alfonso è stata modellata in un certo grado nel quadro dello schema teologico-canonico sia per quanto riguarda i motivi interni di questa spiritualità, sia per quanto si riferisce alla sistemazione dell'espressione di essa. Il concetto di spiritualità alfonsiana, incluso nel quadro di questo schema, ha rivestito il carattere ecclesiale nell'aspetto della teologia cattolica tradizionale. Nonostante il suo schematismo, l'interpretazione della spiritualità di Alfonso, introdotta dallo schema teologico-canonico e dall'Amici, presenta elementi originali che sorpassano lo schema suddetto e che giustamente possono essere considerati come elementi specifici della spiritualità alfonsiana. Questi elementi sarebbero: il teocentrismo e la concentrazione di tutta la vita nel Mistero di Cristo, della sua Passione, dell'Eucarestia, la devozione singolare alla Madonna, lo zelo apostolico specialmente per i più abbandonati, la rinuncia radicale ai valori terreni ed a se stesso per perfezionare la carità, la vita di comunione con Dio e l'attività apostolica, infine il grande ruolo della preghiera e della contemplazione. La relazione di Amici e del processo di beatificazione ha rilevato pure alcuni momenti del tutto originali, che si dovrebbero considerare come caratteristici della spiritualità di sant'Alfonso: l'accentuazione del ruolo della speranza cristiana, il basare la vita sulla Parola di Dio contenuta nella Sacra Scrittura, l'attaccamento fervido alla Chiesa e al Papa, il culto all'umanità di Cristo

---

<sup>6</sup> *Ibid.*, 55-58.

<sup>7</sup> *Ibid.*, 58-61.

<sup>8</sup> *Ibid.*, 61-63.

<sup>9</sup> *Ibid.*, 63-64.

<sup>10</sup> *Ibid.*, 64-66.

<sup>11</sup> *Ibid.*, 67-68.

<sup>12</sup> *Ibid.*, 68-69.

<sup>13</sup> *Ibid.*, 69-70.

(il culto del SS. Cuore di Gesù). Nel *Summarium super virtutibus* pubblicato nel 1806, e basato sulle testimonianze immediate, le caratteristiche della spiritualità di Alfonso sono state punteggiate in modo più espressivo<sup>14</sup>. Vi è confermato anche il singolare culto di Alfonso verso il Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio<sup>15</sup>.

L'interpretazione della spiritualità di Alfonso contenuta nella terza redazione della relazione di Amici nel quadro dello schema teologico-canonico è diventata fondamento e modello per numerose altre biografie e narrazioni della vita e della spiritualità del Santo, pubblicate nel Ottocento. Sul materiale storico approntato dall'Amici si è basato Domenico Marsella per scrivere la biografia del Santo, pubblicata nel 1816 e dedicata a Pio VII da Vincenzo Antonio Giattini, postulatore della causa di beatificazione<sup>16</sup>. Marsella ha inquadrato la spiritualità di Alfonso in parte nello schema teologico-canonico, in parte però l'ha considerata fuori di questo schema. In alcuni capitoli del libro IV della sua opera ha presentato le virtù teologali di Alfonso, ma anche la carità verso il prossimo, la castità e l'umiltà<sup>17</sup>. Scrivendo sulla fede di Alfonso ha indicato il suo culto verso i Misteri dell'Incarnazione, della Passione di Cristo e dell'Eucarestia, la devozione alla Madre di Dio, a san Giuseppe e a santa Teresa d'Avila. Nello stesso frammento ha presentato l'affetto e dedizione filiale di Alfonso al Papa<sup>18</sup>. Marsella non ha considerato separatamente né le virtù cardinali né le virtù religiose del Santo. Descrivendo però la vita di Alfonso, ha rilevato il singolare ruolo della preghiera liturgica e individuale<sup>19</sup>, della povertà evangelica<sup>20</sup>, della mortificazione<sup>21</sup> e dell'osservanza religiosa<sup>22</sup>. Marsella ha sottolineato pure molte volte lo spirito apostolico di Alfonso, e la sua attività

<sup>14</sup> *Summarium super virtutibus*, Romae 1806, 171-671.

<sup>15</sup> *Ibid.*, 260-284.

<sup>16</sup> [D. MARSELLA], *Vita del Beato Alfonso Maria de Liguori*, Roma 1816. Cfr. l'analisi e recensione di A. SAMPERS dell'articolo di J. PIELORZ, *Le rôle du Fondateur dans la publication de la première biographie française de S. Alphonse de Liguori, Etudes Oblates*, 18 (1959) 163-180, in *Spic. Hist.*, 7 (1959) 473; A. SAMPERS, *Die Bemühungen des Paters Vincenzo Giattini um eine Gesamtausgabe der Werke des hl. Alfons, 1806-1815*, in *Spic. Hist.*, 22 (1974) 231-234.

<sup>17</sup> [D. MARSELLA], *op. cit.*, 282-344.

<sup>18</sup> *Ibid.*, 282-313.

<sup>19</sup> *Ibid.*, 95-97.

<sup>20</sup> *Ibid.*, 87-91, 101-103.

<sup>21</sup> *Ibid.*, 91-95.

<sup>22</sup> *Ibid.*, 100-106.

apostolica nell'evangelizzazione dei poveri per mezzo delle missioni e degli esercizi, e nel lavoro pastorale nella diocesi di Sant'Agata<sup>23</sup>.

Analizzando l'opera di Marsella si può constatare che egli si è servito di uno schema un po' diverso della spiritualità e ha dato, almeno in parte, la propria interpretazione di questa spiritualità. Il suo concetto di spiritualità alfonsiana è stato esposto in modo più chiaro nel ristretto della sua opera stampato nello stesso anno 1816 a Roma<sup>24</sup>. Come sostanza della spiritualità evangelica v'è considerata anzitutto la carità verso Dio e verso il prossimo. Nella carità verso Dio — afferma — sono contenute pure la fede e la speranza, e dalla carità verso il prossimo emergono le quattro virtù cardinali<sup>25</sup>. Marsella ha presentato la spiritualità di sant'Alfonso secondo questo schema sia nel suddetto ristretto, sia nella sua opera principale. Questo fatto significava un allontanamento parziale dallo schema teologico-canonico. Nell'opera di Marsella si può osservare pure la descrizione delle caratteristiche della spiritualità alfonsiana, che però sono state modellate nel quadro dello schema suddetto. Non v'è introdotto niente di nuovo che non si trovasse nell'opera di Amici, oltre la conferma del culto a san Giuseppe e a santa Teresa nella vita di sant'Alfonso.

L'opera di Marsella ha influito molto sulla propagazione della conoscenza della spiritualità alfonsiana. La sua opera principale ha avuto nove edizioni in italiano<sup>26</sup>, tre in francese<sup>27</sup>, due in tedesco<sup>28</sup>

<sup>23</sup> *Ibid.*, 42-54, 71, 120-145, 174-188, 206-224.

<sup>24</sup> [D. MARSELLA], *Ristretto della vita e gesta del B. Alfonso Maria de Liguori diviso in quattro capitoli*, Roma 1816; quest'opera fu stampata anonima, come anche l'opera principale di D. Marsella, ma l'affinità interna e il medesimo tempo e luogo della stampa indicano che si tratta dello stesso autore; M. DE MEULEMEESTER nella sua *Bibliographie générale des écrivains rédemptoristes*, I-III, Louvain 1933-1939, non ha notato il *Ristretto*.

<sup>25</sup> [D. MARSELLA], *Ristretto*, 40: «Le virtù in grado eroico ne' Santi si riducono a due, vale a dire: amor di Dio e amor del prossimo, nel che consiste tutta la perfezione evangelica. Nell'amor di Dio altresì s'includono le due altre virtù teologali fede e speranza; e dall'amor del prossimo derivano le quattro virtù cardinali prudenza, giustizia, temperanza e fortezza». Sulla spiritualità di sant'Alfonso l'autore riflette ampiamente — Cfr. *op. cit.*, 40-68.

<sup>26</sup> [D. MARSELLA], *Vita del Beato Alfonso Maria de Liguori, Fondatore della Congregazione del SSmo Redentore e Vescovo di S. Agata de' Goti*, Roma 1816; ed. 2, Napoli 1817; ed. 3, Firenze 1817; ed. 4, Bassano 1819; ed. 5, Monza 1819; ed. 6, Torino 1830; ed. 7, Venezia 1836; ed. 8, Napoli 1838; ed. 9, Roma 1839. Cfr. M. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, II, 160, III, 307.

<sup>27</sup> [D. MARSELLA], *Vie de S. Alphonse de Liguori*, trad. A. Gaudry, ed. 1-3, Tournai 1847, 1863, 1873.

<sup>28</sup> [D. MARSELLA], *Leben des Seligen Alfons Maria de Liguori*, übersetzt von E. Veith, Wien 1833; 2. Aufl. Wien 1835.

e una in fiammingo<sup>29</sup>. Ha influito pure su altre biografie, anzitutto sulla biografia del Santo pubblicata a Lione nel 1828 da M. JEANCARD, per opera del beato Ch. J. Eugène de Mazenod, il fondatore della Congregazione dei Oblati di Maria Immacolata<sup>30</sup>. L'autore di quest'opera<sup>31</sup> si è basato sulle opere del Marsella, del Tannoia, sugli atti del processo di beatificazione e su altri scritti. Jeancard, come Marsella, ha presentato la spiritualità di Alfonso in parte nel quadro dello schema teologico-canonico, ma senza individuare le virtù cardinali. Anche questa biografia ha avuto una vasta ripercussione, perché è stata stampata molte volte (nove edizioni), anzitutto in Francia<sup>31</sup>. Sulla medesima linea si trovano le biografie di sant'Alfonso pubblicate da M. VERDIER nel 1833<sup>32</sup>, e da Pietro Luigi RISPOLI nel 1834<sup>33</sup>. Jeancard e Rispoli hanno notato nella vita di Alfonso il culto agli Apostoli come patroni dei missionari.

### 3. - Nell'originaria interpretazione teologica dei predicatori

Un'interessante riflessione sulla spiritualità di sant'Alfonso si trova pure nei sermoni tenuti in suo onore. Naturalmente è necessario spirito critico nello studio di questi panegirici. Alcuni sermoni, malgrado il loro carattere panegirico, hanno un valore storico e teologico, e meritano attenzione peculiare per riguardo alla persona dell'autore, alle informazioni contenute in tali scritti e in considerazione delle circostanze dei fatti. Si tratta anzitutto delle prediche dei testi-

<sup>29</sup> [D. MARSELLA], *Het Leven van den Gelukzaligen Alfonsus Maria de Liguori*, trad. J. B. Smits, S. Trond 1823.

<sup>30</sup> M. JEANCARD, *Vie du B. Alphonse-Marie de Liguori*, Paris, Lyon, Marseille 1828. Cfr. J. PIELORZ, *op. cit.* e la recensione di quest'opera fatta dal A. SAMPERS in *Spic. Hist.*, 7 (1959), 471-477; A. SAMPERS, *Contatti tra il B. Eugenio de Mazenod e il P. Giuseppe Mautone postulatore della causa del B. Alfonso de Liguori, 1825-1827*, in *Spic. Hist.*, 23 (1975) 107-117.

<sup>31</sup> L'opera del M. JEANCARD in francese in Francia, ed. 2, Lyon, Paris 1834; ed. 3, Lyon, Paris 1855; in francese in Belgio, Louvain 1829; in fiammingo, *Leven van den Gelukzaligen Alfonsus-Maria de Liguori*, trad. B. Van Kerckhove, St. Nikolaes 1834; in italiano, *Vita del B. Alfonso-Maria de Liguori*, trad. G. Trisolini, Napoli 1839, ed. 2, Napoli 1857; in tedesco, *Leben des heiligen Alfons Maria von Liguori*, übersetzt von M. Haringer, Regensburg 1840, 2 Aufl., Regensburg 1857.

<sup>32</sup> M. VERDIER, *Vie de Saint Alphonse-Marie de Liguori, Evêque de Saint-Agathe-des-Goths et Fondateur de la Congrégation du Très-Saint Rédempteur*, Clermond-Ferrand 1833.

<sup>33</sup> P. L. RISPOLI, *Vita del Beato Alfonso Maria de Liguori, Vescovo di S. Agata de' Goti e Fondatore della Congregazione del SS. Redentore*, Napoli 1834; ed. 2, Monza 1857.

moni oculari della vita del Santo, cioè soltanto delle orazioni tenute in occasione della morte (1787) o della beatificazione (1816) di Alfonso:

L'attendibile tentativo di caratterizzare la spiritualità di Alfonso fu l'elogio funebre di Pietro Paolo Blasucci, testimone oculare della vita del Santo, tenuto il 5 ottobre 1787 ad Agrigento in Sicilia<sup>1</sup>. Blasucci, riflettendo sulla vita di sant'Alfonso, dà un'acuta e profonda interpretazione della sua spiritualità. Egli pone l'accento sulle fonti della vita spirituale di Alfonso, e le vede nella fede unita alla carità<sup>2</sup>. Secondo Blasucci, dalla fede unita alla carità è nato l'orientamento di fondo del Santo. La fede e la carità lo hanno orientato verso il Mistero di Cristo, specialmente verso il Mistero della Passione e dell'Eucarestia, e infine verso la Madre di Dio. Dalla fede unita alla carità è emerso il suo amore verso la Chiesa e il suo zelo apostolico nel lavoro sacerdotale, pastorale, missionario, teologico. Questo fu uno zelo prudente, basato sulla saggezza, sulla scienza, uno zelo che portava la pace e la carità. Espressione di questo zelo fu poi comunemente ritenuto il suo sistema di teologia morale, moderato e discreto. La fede e la carità stettero all'origine del suo distacco dal mondo, della sua povertà evangelica, della mortificazione, dell'umiltà e della pazienza. La fede e la carità hanno guidato Alfonso alla preghiera più perfetta, mistica, all'unione con Dio<sup>3</sup>.

Questa interpretazione della spiritualità alfonsiana data da Blasucci, l'eminente missionario e superiore generale della Congregazione del SS. Redentore, assume un grande valore non solo per riguardo alla sua storicità, ma anche per la sua componente psicologica e teologica. Blasucci nella sua interpretazione non si è limitato ad una pura presentazione di dati storici, ma ha cercato anche di ritrovare i fondamenti psicologico-teologici della spiritualità di Alfonso e di ricavarne le caratteristiche.

Non è di minor valore l'elogio funebre di Francesco Saverio

<sup>1</sup> [P. P. BLASUCCI], *Orazione recitata nella Chiesa Cattedrale di Girgenti ne' solenni funerali di Monsignor D. Alfonso M. De Liguori, Vescovo di Sant'Agata de' Goti, Fondatore della Congregazione del SS. Redentore, da un sacerdote Missionario della medesima Congregazione in Sicilia*, s. l. s. a.; l'autore menzionava quest'orazione nella sua lettera a A. Tannoia, il 19 10 1787, ed. A. Villani, il 14 11 1787. Cfr. AGR, XXVII 15, e XXXVII B II.

<sup>2</sup> [P. P. BLASUCCI], *op. cit.*, 46-47: « Tutte le sue opere virtuose, i suoi discorsi edificanti, le fatiche, i patimenti, le viglie e le orazioni, ne' quali impiegò tutta la sua vita, protestano ad alta voce la sua gran Fede e sono della sua carità i testimoni irrefragabili ».

<sup>3</sup> *Ibid.*, 36-74.

Calenda, canonico-teologo della cattedrale di Nocera de' Pagani. Anche lui nell'orazione tenuta il 7 ottobre 1816 dà una profonda interpretazione teologica della vita di Alfonso<sup>4</sup>. Secondo Calenda l'atteggiamento di Alfonso era contrassegnato dalle seguenti caratteristiche: l'amore generoso verso Dio e verso il prossimo, la lotta contro se stesso per appartenere totalmente a Dio, la sequela di Gesù Cristo, specialmente nella sua totale dedizione al Padre e nel compimento della missione salvifica, lo zelo apostolico e la premura per i poveri, e i più abbandonati, infine la preghiera e la contemplazione dei Misteri di Cristo, anzitutto della sua Passione<sup>5</sup>.

Similmente gli altri predicatori hanno rilevato l'amore di Alfonso verso Cristo eucaristico e la devozione alla Madre di Dio<sup>6</sup>, la carità verso il prossimo manifestata nell'apostolato dei poveri<sup>7</sup>, lo spirito di sacrificio e la rinuncia di se stesso<sup>8</sup>. Non mancarono interpretazioni teologiche molto interessanti, ad esempio quella del vescovo di Montepeloso Arcangelo Lupoli, che sottolineò il ruolo dell'azione dei sette doni dello Spirito Santo, che fu la fonte dello sviluppo spirituale e di tutta l'attività apostolica di sant'Alfonso<sup>9</sup>. Lupoli ha rilevato pure le virtù teologali del Santo, sviluppate nel clima della preghiera. Grazie alla preghiera, Alfonso era in continuo contatto con Dio, e ha compiuto fedelmente la sua missione nella Chiesa<sup>10</sup>.

<sup>4</sup> F. S. CALENDÀ, *Orazione panegirica in lode del Beato Alfonso Maria de Liguori*, Napoli 1817.

<sup>5</sup> *Ibid.*, 7: «Liguori è un gran Santo, perché nel camino di questa vita mortale percorse con coraggio tre regie strade, che guidano alla perfezione: 1° amò Dio per Dio; 2° amò il prossimo per Dio; intimò a se stesso ed alle sue passioni una fiera battaglia, per esser tutto di Dio». Cfr. anche p. 12-13, 14-24.

<sup>6</sup> D. F. PINTO, *Per la Beatificazione di Monsignore Alfonso de Liguori* [...], omelia, Napoli 1817, 5-6; L. P. CASITTO, *Panegirica orazione per lo beato Alfonso de Liguori*, Napoli 1817, 21-25; D. F. NAPPI, *Orazione per la Beatificazione di Monsignor Alfonso Maria de Liguori*, Napoli 1817, 5-6, 10, 14; D. N. MARONE, *Orazione panegirica in onore del Beato Alfonso Maria de Liguori*, Napoli 1817, 11-13.

<sup>7</sup> L. F. CASITTO, *op. cit.*, 11-12, 14, 15; D. N. MARONE, *op. cit.*, 15-19.

<sup>8</sup> D. F. PINTO, *op. cit.*, 5-6; L. V. CASITTO, *op. cit.*, 9-13; E. M. BELLORADO, *Orazione panegirica per lo Beato Alfonso de Liguori*, Napoli 1817, 3-24.

<sup>9</sup> A. LUPOLI, *Per la prima festa del Beato Alfonso Maria de Liguori* [...], omelia, Napoli 1817, 10-28.

<sup>10</sup> *Ibid.*, 26.

## 4. - Inizi della riflessione approfondita sulla spiritualità alfonsiana

Già nella prima metà del sec. XIX sono apparsi studi sistematici, che segnavano un notevole progresso nello sviluppo della riflessione sulla spiritualità alfonsiana. Gli inizi della riflessione approfondita si possono constatare nell'opera di Pio Brunone Lanteri, grande protagonista della stampa cattolica e del movimento degli esercizi, fondatore della Congregazione degli Oblati di Maria Vergine, e direttore spirituale dell'associazione « Amicizia Cristiana », chiamata dal 1817 « Amicizia Cattolica », fondata a Torino nel 1778 da N. J. A. Diessbach S.J., di cui fautore e propagatore fu san Clemente Maria Hofbauer<sup>1</sup>. Lanteri, incantato dalla santità di Alfonso, dichiarato beato nel 1816, e dalla sua dottrina teologica, volle far conoscere a una vasta cerchia di lettori la sua spiritualità e il suo sistema teologico.

Nella suddetta sua opera teologica di carattere scientifico, egli si è avvalso di tutte le fonti a disposizione, vale a dire degli atti di beatificazione, degli scritti di Tannoia, di Amici e di Marsella, come pure di tutti i contributi alla vita di Alfonso apparsi nelle enciclopedie e nelle riviste. L'opera di Lanteri dunque dà una sintesi di tutto ciò che in quel tempo era stato detto sulla spiritualità di sant'Alfonso<sup>2</sup>.

Nella prima parte della sua opera l'autore analizza la vita del Santo e la sua spiritualità, l'importanza della sua attività nel contesto delle correnti culturali, religiose e teologiche del suo tempo. Lanteri dà pure un'accurata analisi del contenuto dei decreti del processo canonico, specialmente della bolla di beatificazione<sup>3</sup>. Nella seconda parte egli raccoglie le riflessioni sugli scritti di Alfonso, dividendoli in scritti teologico-morali, dogmatici e ascetici. Poi si ferma alla sua teologia morale, mostrandone il legame con la spiritualità della Congregazione del SS. Redentore, con lo zelo apostolico e la premura per i poveri e i più abbandonati, anzitutto della campagna<sup>4</sup>. Presenta pure i principi della teologia di sant'Alfonso e il suo metodo teologico. Mostra infine come questa teologia fosse largamente diffusa e accettata a cavallo dei secc. XVIII e XIX<sup>5</sup>. Parlando degli

<sup>1</sup> [P. B. LANTERI], *Réflexions sur la sainteté et doctrine du bienheureux Liguori*, Lyon-Paris 1823.

<sup>2</sup> P. B. Lanteri indica tutte le fonti sulle quali si è basato, e dà tutte le note necessarie. Cfr. *op. cit.*, 7-90.

<sup>3</sup> [P. B. LANTERI], *op. cit.*, 7-90.

<sup>4</sup> *Ibid.*, 93-177, specialmente 98-99.

<sup>5</sup> *Ibid.*, 101-177.

scritti dommatici di Alfonso, Lanteri avanza l'affermazione che l'attività del Santo in questo campo fu volta a contrastare le correnti del sec. XVIII ostili al cristianesimo e alla Rivelazione Divina. Alfonso — secondo Lanteri — fu un'antitesi di Voltaire<sup>6</sup>. Infine l'autore dà un elenco delle opere ascetiche di Alfonso, e brevi osservazioni su alcune di esse<sup>7</sup>. L'opera del Lanteri fu stampata in cinque edizioni, anzitutto in italiano nel periodo fino alla canonizzazione di Alfonso (1839)<sup>8</sup>.

Il concetto della spiritualità alfonsiana di Lanteri era in sostanza conforme alle prime testimonianze e alle prime opinioni su questo argomento. Era una trasmissione, una divulgazione e un'approfondimento di queste testimonianze. Lanteri dunque ha sottolineato che la spiritualità di sant'Alfonso aveva il carattere teocentrico e cristocentrico, che si manifestava nella totale consacrazione a Dio, nella tendenza alla liberazione dal peccato e nella oblazione a Dio della sua vita, delle sue forze, del suo tempo per mezzo del voto di fare sempre ciò che era più perfetto<sup>9</sup>. A quella consacrazione a Dio serviva — secondo Lanteri — specialmente la preghiera, la devozione eucaristica e mariana<sup>10</sup>. Dalla vita totalmente consacrata a Dio e a Gesù Cristo provenivano: l'amore disinteressato verso il prossimo, lo zelo apostolico, anzitutto nel lavoro per i poveri e i più abbandonati<sup>11</sup>, e infine l'attività caritativa anche nel campo dei bisogni materiali<sup>12</sup>. La condizione della consacrazione a Dio e di tutta la spiritualità di Alfonso, era — sempre secondo Lanteri — la radicale mortificazione e rinuncia a se stesso, specialmente la vita nella povertà evangelica e nell'umiltà<sup>13</sup>. Lanteri ha rilevato anche la caratteristica della vita e della spiritualità di sant'Alfonso, legata immediatamente alla coscienza morale: la prudenza. Questa caratteristica si manifestò specialmente nel prudente e moderato sistema morale della teologia alfon-

<sup>6</sup> *Ibid.*, 178-181.

<sup>7</sup> *Ibid.*, 201-218.

<sup>8</sup> Le edizioni dell'opera del P. B. Lanteri in italiano: *Riflessioni sulla santità e dottrina del B. Alfonso Maria de Liguori*, Reggio 1825; ed. 2, Monza 1827; ed. 3, Ferentino 1834; ed. 4, Torino 1839; il titolo e la sistemazione dell'argomento delle edizioni italiane erano un po' cambiati.

<sup>9</sup> [P. B. LANTERI], *Réflexions*, 16, 18-19.

<sup>10</sup> *Ibid.*, 9, 16-17.

<sup>11</sup> *Ibid.*, 9, 13.

<sup>12</sup> *Ibid.*, 13-14.

<sup>13</sup> *Ibid.*, 10-12, 15, 21.



siana<sup>14</sup>. Nonostante che Lanteri si sia basato sugli atti del processo di beatificazione, egli non ha utilizzato il quadro dello schema teologico-canonico, ma ha dato in un certo grado una originale descrizione e analisi delle caratteristiche della spiritualità alfonsiana. Ma questa analisi non era ancora abbastanza sistemata e sviluppata.

---

<sup>14</sup> *Ibid.*, 39-40.

## 5. - Lo sviluppo delle ricerche sulla specificità della spiritualità alfonsiana

Lo studio del Lanteri sta solo all'inizio della ricca produzione teologica sulla spiritualità alfonsiana. Certamente esso ha stimolato nuove ricerche, ma non in modo esclusivo. Vi sono altri fattori che hanno contribuito alla crescita dell'interesse intorno alla spiritualità e dottrina alfonsiane. V'è anzitutto lo sviluppo del culto del Santo, specialmente dopo la sua canonizzazione nel 1839. Questo interesse fu favorito pure dalle edizioni delle opere e delle lettere di Alfonso, degli atti dei processi canonici, e dalla diffusione delle biografie del Santo. Appunto sotto l'influsso di tutti questi fattori si cerca di andare più in fondo al problema che stiamo indagando, e di definire la specificità della spiritualità alfonsiana.

Uno dei primi autori, che hanno cercato di ricavare e di presentare in modo sistematico le caratteristiche della spiritualità di sant'Alfonso, fu Biagio Panzuti, per molti anni consultore generale della Congregazione del SS. Redentore, poi procuratore generale e vicario generale dell'Istituto<sup>1</sup>. Nella sua raccolta di riflessioni e di orazioni in onore del Santo, edita nel 1844, egli delinea i tratti essenziali della spiritualità alfonsiana<sup>2</sup>. Benché si sia basato sulle fonti e descrizioni già note, in particolare sugli scritti di G. Amici, A. Tannoia, e M. Jeancard, egli presenta però nelle sue riflessioni un notevole grado di originalità, consistente nella selezione e sistemazione delle caratteristiche della spiritualità di sant'Alfonso. L'opera di Panzuti non esaurisce certo il tema di detta spiritualità, ma ciò nonostante sembra costituire un complesso di riflessioni psicologicamente

---

<sup>1</sup> F. MINERVINO, *Catalogo dei Redentoristi d'Italia 1732-1841 e dei Redentoristi delle provincie meridionali d'Italia 1841-1869*, Roma 1978, 133.

<sup>2</sup> B. PANZUTI, *Novenario di sermoni ed orazione panegirica in lode di S. Alfonso M. de' Liguori, Vescovo di S. Agata de' Goti e Fondatore della Congregazione del SS. Redentore*, Napoli 1844.

e teologicamente ben sistemate. Si presenta come un compendio della spiritualità alfonsiana di considerevole valore storico e teologico.

Panzuti, avendo indicato la risoluta tendenza di Alfonso alla purità di coscienza, e alla libertà dal peccato e dalle volontarie imperfezioni morali, ha rilevato poi le condizioni di questa libertà e le cautele per tutelarla per mezzo dell'ascesi, della mortificazione, della rinuncia di se stesso, della povertà evangelica e dell'umiltà<sup>3</sup>. Secondo Panzuti, il tratto fondamentale della spiritualità di sant'Alfonso è la volontà di appartenere totalmente a Dio, «esser solo e tutto di Dio»<sup>4</sup>. Con la parola «distacco» l'autore ha definito la rinuncia all'attaccamento disordinato ai valori relativi esteriori ed interiori — seguendo in questo punto sant'Alfonso<sup>5</sup>. Panzuti ha riflettuto pure sull'aspirazione di Alfonso al sempre più perfetto amore verso Dio, che si esprimeva sia nel desiderio del martirio, nel sacrificio del cuore, nei generosi desideri missionari, nell'«amar Dio con amor puro», sia nell'adempimento della volontà di Dio, specialmente tra varie difficoltà e sofferenze<sup>6</sup>. L'autore tratta in capitoli singoli dell'amore del Santo verso Cristo nel Mistero della Passione e dell'Eucarestia, nonché della sua filiale devozione alla Madre di Dio<sup>7</sup>, presenta la carità di Alfonso verso i poveri, i sofferenti, i peccatori. Secondo Panzuti, Alfonso ha lasciato il mondo soltanto per questo motivo: santificarsi e consacrarsi totalmente al servizio di Dio e della Chiesa, e al profitto spirituale degli uomini. La carità verso Dio nella vita di Alfonso era strettamente collegata con la carità verso il prossimo<sup>8</sup>. Infine Panzuti ricorda l'attività letteraria e teologica di Alfonso, e il suo ruolo nell'opposizione contro il razionalismo esagerato, il materialismo e l'ateismo del sec. XVIII, nonché contro il giansenismo e il rigorismo. L'autore mette in rilievo il moderato, prudente sistema di teologia morale alfonsiano, che ha la sua importanza anche nel campo della teologia della spiritualità cristiana<sup>9</sup>.

Sembra che Panzuti non abbia avuto un predecessore nel trattare in tal modo la spiritualità di sant'Alfonso. Nessuno prima di lui ha presentato la spiritualità alfonsiana in modo così speciale, preciso,

<sup>3</sup> *Ibid.*, 5-33.

<sup>4</sup> *Ibid.*, 19, 24.

<sup>5</sup> *Ibid.*, 19, 24, 32.

<sup>6</sup> *Ibid.*, 34-46.

<sup>7</sup> *Ibid.*, 47-59, 60-72.

<sup>8</sup> *Ibid.*, 73-101.

<sup>9</sup> *Ibid.*, 102-114.

complessivo, e nello stesso tempo così esteso. Neppure Lanteri, che ha trattato questa spiritualità in un altro modo, più generico, conciso e meno distinto, meno preciso, meno esauriente.

Un'altra opera sulla spiritualità di sant'Alfonso fu pubblicata nello stesso periodo dal superiore generale della Congregazione del SS. Redentore, Celestino B e r r u t i, eminente missionario, predicatore nella Corte Reale di Napoli e scrittore ascetico<sup>10</sup>. L'opera del Berruti, stampata nel 1857, nell'intenzione dell'autore doveva essere un completamento dell'opera del Tannoia e una risposta al crescente bisogno di conoscenza della spiritualità del Santo<sup>11</sup>. Nel suo studio, però, Berruti si è appoggiato non solo sul Tannoia, ma anche sugli scritti di Alfonso, sulle sue lettere e sulle altre fonti ancora non pubblicate<sup>12</sup>.

Purtroppo Berruti interpreta la spiritualità di sant'Alfonso nel quadro del proprio schema e dal proprio punto di vista. Questo si vede guardando alla composizione dell'opera, al collocamento delle caratteristiche della spiritualità alfonsiana nel complesso del contenuto. L'autore mette in rilievo l'aspetto generale-ascetico, tradizionale-religioso, parlando, ad esempio, dei voti e delle virtù religiose prima delle virtù teologali<sup>13</sup>. Si possono osservare nella sua opera le tracce del singolare rispetto per la pratica tradizionale delle cosiddette « virtù mensili », anche se non vengono trattate secondo la sistemazione tradizionale<sup>14</sup>. Ed è significativo pure che egli tratti della prudenza e della saggezza del Santo nel compiere i doveri del superiore, ancor prima di trattare della sua vita teologale<sup>15</sup>. Bisogna ricordare che Berruti fu per molti anni superiore generale della sua Congregazione. Generalmente parlando, si può constatare che nell'opera del Berruti le caratteristiche della spiritualità alfonsiana sono disperse e smarrite in un certo grado tra le altre caratteristiche della spiritualità cristiana generale e religiosa. Ciò non vuol dire che lo studio del Berruti non

---

<sup>10</sup> F. MINERVINO, *op. cit.*, 25; C. Berruti ha pubblicato la sua opera come quinto libro, aggiunto all'opera del A. TANNOIA, *Vita ed Istituto di S. Alfonso Maria de Liguori, Fondatore e Rettore Maggiore della Congregazione del SS. Redentore e poi Vescovo di S. Agata de' Goti, coll'aggiunta del quinto libro contenente le virtù del Santo, dall'autore promesso e poi supplito e composto dal RRsmo P. D. Celestino BERRUTI Rettore Maggiore della medesima Congregazione, Napoli 1857.*

<sup>11</sup> A. TANNOIA, C. BERRUTI, *op. cit.*, 5.

<sup>12</sup> *Ibid.*, 6.

<sup>13</sup> *Ibid.*, 53-84.

<sup>14</sup> *Ibid.*, cfr. Indice, 389-391.

<sup>15</sup> *Ibid.*, 84-93.

abbia il proprio valore per lo sviluppo della riflessione sulla spiritualità di sant'Alfonso. Nella sua opera si trovano osservazioni molto interessanti, ad esempio sul carattere naturale del Santo, sul ruolo dell'amore, della conoscenza di Dio, del timore, ecc.<sup>16</sup>.

L'opera del Berruti ha senz'altro influito su un certo modo di concepire la spiritualità alfonsiana nel sec. XIX. Fu stampata tre volte, e tradotta in cecoslovacco<sup>17</sup>. Su quest'opera si è basato il cardinale Clement VILLECOURT, per presentare la spiritualità di sant'Alfonso nel quarto volume della biografia del Santo, pubblicata nel 1864<sup>18</sup>. Villecourt ha introdotto alcune modifiche a favore di un'interpretazione più logica e più teologale della spiritualità alfonsiana. Pur rimanendo nello schema del Berruti, egli mette al primo posto non solo la premura di Alfonso per l'avanzamento spirituale proprio e dei suoi confratelli, ma anche le virtù teologali, che stanno all'origine della vita spirituale di Alfonso. Egli presenta anche le altre virtù, mescolando lo schema teologico-canonico con quello religioso-tradizionale. Sullo schema del Villecourt e del Berruti si è appoggiato Josef Alois KREBS nel suo studio sullo « spirito di sant'Alfonso »<sup>19</sup>.

\* Accanto a questi studi di carattere sistematico sono apparsi scritti di carattere più pratico e pastorale, ad esempio l'opera del R. GILLET pubblicata già nel 1842<sup>20</sup>. Contiene non solo il sommario della vita del Santo, ma anche la descrizione delle sue virtù e un tentativo di presentazione degli elementi caratteristici della spiritualità alfonsiana<sup>21</sup>. L'insieme ha la sua indole pratica, orientata verso la divulgazione della dottrina teologico-ascetica di sant'Alfonso. Costituisce un passaggio dalle prime testimonianze e dagli schemi alla nuova forma delle ricerche e determinazioni della spiritualità del

<sup>16</sup> *Ibid.*, 13-26, 28-29.

<sup>17</sup> La seconda edizione dell'opera di C. BERRUTI fu stampata con il titolo: *Lo spirito di S. Alfonso Maria de Liguori*, Napoli 1873; ed. 3, Prato 1896; la traduzione in cecoslovacco: *Duch svateho Alfonsa*, Praha s. d.

<sup>18</sup> C. VILLECOURT, *Vie et Institut de saint Alphonse-Marie de Liguori*, I-IV, Tournai 1863-1864.

<sup>19</sup> J. A. KREBS, *Geist des heiligen Alfonsus*, Dülmen i. W. 1895.

<sup>20</sup> R. GILLET, *Vie pratique de S. Alphonse de Liguori, modèle de tous les âges et de toutes les conditions*, Lille 1842.

<sup>21</sup> L'autore dimostra una stretta dipendenza dalle note biografie di sant'Alfonso e dallo schema teologico-canonico, in parte però manifesta una certa originalità, indicando alcune caratteristiche della suddetta spiritualità, particolarmente in base al « Ristretto delle virtù dichiarate nell'opera che deve praticare chi ama Gesù Cristo ». Cfr. S. ALFONSO M. DE LIGUORI, *Opere ascetiche*, I, Roma 1933, 237-243; R. GILLET, *op. cit.*, 233-242, e l'insieme delle riflessioni sulla spiritualità di sant'Alfonso, 108-276.

Santo. Indole pratica, pastorale aveva anche l'opera del J. F. F. Darche edita nel 1863<sup>22</sup>, e il libro del E. Saint-Omer, uno dei più eminenti propagatori della spiritualità di sant'Alfonso<sup>23</sup>. L'opera di quest'ultimo, benché stampata nel 1874, era stata scritta alcuni anni prima<sup>24</sup>. Essa è destinata agli uomini delle varie condizioni e professioni. Perciò sembra essere adatta alle diverse situazioni della vita cristiana. Contiene insegnamenti, consigli generali di carattere morale e ascetico nello spirito di sant'Alfonso, perché è appoggiata sui suoi scritti. L'opera del Saint-Omer è stata pubblicata in quindici edizioni francesi, tre edizioni tedesche, una inglese, una fiamminga e una portoghese<sup>25</sup>. Come si vede, il suo influsso fu assai grande.

Le opere degli autori suaccennati hanno un certo valore pastorale, ma dal punto di vista dello sviluppo della riflessione sulla spiritualità alfonsiana esse presentano evidenti lacune. Ad esempio: Saint-Omer trascura quasi completamente quello che sta al centro della vita del Santo, cioè l'amore verso il prossimo, specialmente verso i poveri e i più abbandonati, l'apostolato e l'attività caritativa. Manca pure in quest'opera, come anche nell'opera del Darche, il giusto risalto alle note più caratteristiche alla spiritualità di sant'Alfonso, vale a dire una più adatta proporzione nel trattare le questioni comuni e specifiche di questa spiritualità. Ciò nonostante, le opere commentate, e specialmente l'opera del Panzuti, hanno contribuito alla ricerca, alla determinazione e alla conoscenza delle note caratteristiche della spiritualità alfonsiana.

## 6. - Alla luce delle ricerche analitico-teologiche

La proclamazione di sant'Alfonso « dottore della Chiesa » nel 1871 attirò l'attenzione sulla sua dottrina e spiritualità, dando un nuovo stimolo agli studi alfonsiani anzitutto negli ambienti redentoristi, prima in Francia, in Belgio, in Germania e poi anche in altri paesi. Iniziarono così ricerche teologiche sulla spiritualità alfonsiana

---

<sup>22</sup> J. F. F. DARCHE, *Imitation de Saint Liguori Evêque et Docteur d'après sa vie et sa doctrine spirituelle*, Paris 1863.

<sup>23</sup> E. SAINT-OMER, *Pratique de la perfection mise à la portée des fideles de toute condition d'après Saint Alphonse de Liguori*, I-II, Tournai 1874; l'autore dell'articolo ha utilizzato l'edizione 15, Lille, Paris, Tournai 1924.

<sup>24</sup> La prefazione della prima edizione dell'opera fu firmata dall'autore il 15 10 1870. Cfr. E. SAINT-OMER, *op. cit.*, p. XV.

<sup>25</sup> M. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, II, 364-368.

non solo generiche ma anche analitiche, particolari, che hanno contribuito alla formazione del concetto più approfondito e più esatto di questa spiritualità.

Uno dei primi scrittori, che hanno trattato la spiritualità di sant'Alfonso in modo più analitico e particolare, fu Achille Desurmont, il quale ha influito decisamente sulle ricerche alfonsiane<sup>1</sup>. Nei suoi studi e nelle sue acute analisi, Desurmont ha investigato ed approfondito le più importanti questioni della spiritualità di sant'Alfonso, come: il ruolo dell'amore verso Dio e verso Cristo, l'ambito di quest'amore e il suo condizionamento nella vita cristiana<sup>2</sup>, il problema della cosiddetta « fiducia regolata », cioè della relazione tra la fiducia e il timore nella spiritualità<sup>3</sup>, l'importanza del ruolo di Cristo e di sua Madre, della cristologia e della mariologia, nel perfezionamento dell'amore verso Dio e della fiducia<sup>4</sup>, l'insostituibile influsso della preghiera, specialmente della meditazione e contemplazione, nella vita spirituale cristiana<sup>5</sup>. Desurmont ha sottolineato pure i valori formali della dottrina teologica di sant'Alfonso, come la chiarezza, il legame con la vita concreta dei cristiani, l'idoneità all'universale applicazione nei vari ambienti dei fedeli ecc.<sup>6</sup>.

Secondo l'opinione dei testimoni contemporanei e dei conosci-

<sup>1</sup> [A. RIBLIER], *Notice biographique, Le T. R. P. Desurmont*, in A. DESURMONT, *Oeuvres complètes*, I, Paris 1906, p. XIV-XXIX; A. GEORGE, *Le T. R. P. Achille Desurmont*, Paris 1924; Id., in *L'Ami du Clergé*, 42 (1925) 145-153; P. POURRAT, *La spiritualité chrétienne*, vol. IV, parte 2, Paris 1947, 489-491; G. LIEVIN, *Desurmont Achille, rédemptoriste 1828-1898*, in *Dictionnaire de spiritualité ascétique et mystique*, III, Paris 1957, 648-651; R. AUBERT, *Desurmont Achille, rédemptoriste français*, in *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques*, IV, Paris 1960, 355; J. M. COLLERAN, *Desurmont, Achille*, in *New Catholic Encyclopedia*, IV, San Francisco, Toronto, London, Sydney 1967, 808-809; M. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, II, 115-119.

<sup>2</sup> A. DESURMONT, *Saint Alphonse, Docteur de l'Église*, in *Oeuvres complètes*, II, Paris 1907, p. VI-XV, XXIV-XXVI; Id., *Saint Alphonse, docteur de la vie vraiment chrétienne*, in *Oeuvres complètes*, III, Paris 1907, 17-22; Id., *Lettre sur le doctorat de saint Alphonse*, in *Oeuvres complètes*, VI, Paris 1909, 27-31, ecc.

<sup>3</sup> A. DESURMONT, *Saint Alphonse, Docteur de l'Église*, p. XV-XXVII; Id., *Saint Alphonse, docteur de la vie vraiment chrétienne*, 10-16; Id., *Lettre sur le doctorat de saint Alphonse*, 20-27, ecc.

<sup>4</sup> A. DESURMONT, *l. cit.*; Id., *Saint Alphonse, Docteur de la prière*, in *Oeuvres complètes*, IV, Paris 1907, 4; Id., *L'Esprit de saint Alphonse et des Rédemptoristes*, in *Oeuvres complètes*, IX, Paris 1911, 1-4, 7-8.

<sup>5</sup> A. DESURMONT, *Saint Alphonse, Docteur du salut*, in *Oeuvres complètes*, I, Paris 1906, XXXVII-XLV; Id., *Saint Alphonse, docteur de la vie vraiment chrétienne*, 22-25; Id., *Saint Alphonse, Docteur de la prière*, 1-9; Id., *L'Esprit de saint Alphonse et des Rédemptoristes*, 6-7.

<sup>6</sup> A. DESURMONT, *Saint Alphonse, docteur de la vie vraiment chrétienne*, 1-10; Id., *Doctrine spirituelle de saint Alphonse*, in *Oeuvres complètes*, V, Paris 1908, 1-22.

tori della vita e degli scritti di Desurmont, i suoi studi sulla spiritualità alfonsiana hanno avuto un valore decisivo<sup>7</sup>. Bernardo Lubinski ha attribuito a Desurmont l'approfondimento fondamentale e un importante contributo alla conoscenza e alla propagazione di questa spiritualità<sup>8</sup>. Secondo Joseph Boubée, l'interpretazione della spiritualità alfonsiana e dottrina spirituale di Desurmont sono in realtà la dottrina di sant'Alfonso<sup>9</sup>. E' ovvio ch'egli non ha scoperto le note caratteristiche della spiritualità alfonsiana, tuttavia egli ha approfondito, precisato e sistemato quello che è stato detto prima di lui, cercando di dare un quadro completo della spiritualità di sant'Alfonso. I risultati delle riflessioni di Desurmont costituiscono un avanzamento e una nuova tappa nelle ricerche su questa spiritualità.

Nello stesso tempo dell'attività di Desurmont, un teologo, M. Alphonse De Calonne, presentava l'analisi della dottrina di sant'Alfonso sulla grazia e il legame di essa con la preghiera<sup>10</sup>. Altri autori, come: J. Herrmann, J. L. Jansen, C. Ryder, J. B. Raus, Ch. Oomen, e J. F. Hidalgo, hanno cercato di approfondire via via il concetto della grazia in sant'Alfonso<sup>11</sup>. I loro studi hanno contribuito non solo a chiarire le questioni discusse nella dottrina alfonsiana della grazia, ma anche a mettere a fuoco quello che è uno dei punti cardinali nella spiritualità e nel sistema teologico alfonsiano: il rapporto tra grazia e preghiera. Per Alfonso appunto, nella preghiera, intesa in senso lato, ma specialmente come supplica, si attua la collaborazione dell'uomo con la grazia. Distinguendo la grazia sufficiente e la grazia efficace, egli accettò pure la

<sup>7</sup> A. GEORGE, *op. cit.*, 152.

<sup>8</sup> *Ibid.*, 151.

<sup>9</sup> J. BOUBÉE, *Les oeuvres du T. R. P. Desurmont*, in *Études*, a. 46, vol. 120, (1909) 564.

<sup>10</sup> M. A. DE CALONNE, *Système de saint Liguori sur la grâce*, Paris 1878.

<sup>11</sup> J. HERRMANN, *Tractatus theologici duo de B. Virgine Maria et de divina gratia iuxta doctrinam S. Thomae et S. Alphonsi*, Barri-Ducis 1886; *Id.*, *Tractatus de divina gratia secundum S. Alphonsi M. de Ligorio doctrinam et mentem*, Romae 1904; *Id.*, *De systemate S. Alphonsi de gratia*, I-II, s. l. 1909; *Id.*, *Brevis expositio systematis sancti Alphonsi de gratia*, Romae 1913; J. L. JANSEN, *Sancti Alphonsi Mariae de Ligorio Doctoris Ecclesiae doctrina de influxu Dei in deliberatam voluntatis creatae activitatem*, Aquisgrananae 1920; C. RYDER, *St. Alphonsus' system of grace according to his teaching in his treatise on prayer as the great means of salvation and in his book on the Council of Trent*, London 1923; J. B. RAUS, *La doctrine de S. Alphonse sur la vocation et la grâce en regard de l'enseignement de S. Thomas et des prescriptions du Code*, *Étude theologique-canonique*, Lyon-Paris 1926; CH. OOMEN, *Enkele kanttekeningen bij het genadesysteem van St. Alphonsus*, in *Werkgenootschap van Katholieke Theologen in Nederland*, 5 (1952) 74-88; J. F. HIDALGO, *Doctrina alfonsiana acerca de la acción de la gracia actual eficaz y suficiente*, *Estudio historico-expositivo*, Torino 1955.

distinzione tra la grazia efficace dall'interno e la grazia efficace dall'esterno. Quest'ultimo concetto significava la grazia efficace per mezzo dell'azione di Dio, condizionata dalla cooperazione dell'uomo.

La funzione della preghiera nella spiritualità di sant'Alfonso è diventata oggetto di ricerca da parte di molti autori. F. Bouchage ha approfondito i legami tra preghiera e grazia ed ha messo in rilievo l'importanza della contemplazione, il ruolo dell'azione dello Spirito Santo, ecc.<sup>12</sup> K. Golebiewski e A. Muccino hanno presentato la prudente e moderata opinione del Santo sulla vita mistica e sulla contemplazione<sup>13</sup>. A. Van Biervliet, M. De Meulemeester e C. Vitiello hanno investigato il ruolo della preghiera liturgica nella spiritualità alfonsiana<sup>14</sup>. Le questioni suindicate fanno parte pure delle opere più sintetiche sulla spiritualità di sant'Alfonso: K. Keusch, G. Liévin, e V. Ricci hanno trattato della dottrina mistica di sant'Alfonso<sup>15</sup>; H. Boelaars ha cercato di applicare la dottrina alfonsiana della preghiera alla teologia della salvezza in prospettiva comunitaria ed universale<sup>16</sup>.

Nel tema della preghiera bisogna includere la devozione di Alfonso per i Misteri della vita di Cristo e la loro contemplazione. Su questo aspetto hanno posto l'accento: L. Buggenoms, A. Berthe, G. Perrotta, K. Keusch, G. Liévin, L. Colin ed altri<sup>17</sup>. La vita e la teologia di sant'Alfonso sono in modo eminente cristocentriche. Lo hanno mostrato, purtroppo in modo generico: B. Baur, e G. Palombo<sup>18</sup>. Il significato del Miste-

<sup>10</sup> F. BOUCHAGE, *L'oraison alphonstienne, théorie et pratique*, Paris 1932.

<sup>13</sup> K. GOŁĘBIEWSKI, *Problem powołania do kontemplacji u św. Alfonsa Liguorego*, Włocławek 1938; A. MUCCINO, *La dottrina mistica di S. Alfonso M. de Liguori*, in *Rassegna di Ascetica e Mistica*, 22 (1971) 214-238.

<sup>14</sup> A. VAN BIERVLIET, *La liturgie dans la piété alphonstienne*, Esschen 1925; M. DE MEULEMEESTER, *De liturgie in de Alphonsiaansche ascese*, Esschen 1925; C. VITIELLO, *La liturgia nella pietà alfonsiana*, in *Asprenas*, 19 (1972) 169-196.

<sup>15</sup> K. KEUSCH, *Die Aszetik des hl. Alfons Maria von Liguori im Lichte der Lehre vom geistlichen Leben in alter und neuer Zeit*, 2 und 3 Aufl., Paderborn 1926, 274-296; G. LIEVIN, *Alphonse de Liguori (saint)*, in *Dictionnaire de spiritualité ascétique et mystique*, I, Paris 1934, 385-388; V. RICCI, *Alfonso Maria de Liguori (S.)*, in *Dizionario enciclopedico di spiritualità*, I, Roma 1975, 65-66.

<sup>16</sup> H. BOELAARS, *La preghiera nell'opera della salvezza*, in *Studia Moralia*, 9 (1971) 233-249.

<sup>17</sup> L. DE BUGGENOMS, *L'Esprit de saint Alphonse*, Paris-Malines 1879, 11; A. BERTHE, *Saint Alphonse de Liguori, 1696-1787*, I, Paris 1900, 600-603; G. PERROTTA, *Sant'Alfonso nella vita e negli scritti*, Roma 1921, 114; K. KEUSCH, *op. cit.*, 297-315; G. LIEVIN, *La route vers Dieu, Jalons d'une spiritualité alphonstienne*, Fribourg-Paris 1963, 63-116; L. COLIN, *Alphonse de Liguori, Docteur de l'Eglise. Doctrine spirituelle*, II, Mulhouse 1971, 69-133.

<sup>18</sup> B. BAUR, *Christusfrömmigkeit in alter und neuer Zeit. Das Christusbild des*



ro dell'Incarnazione nella spiritualità alfonsiana ancora non è stato elaborato. La devozione di Alfonso per la Passione di Cristo è stata oggetto di uno studio di O. GREGORIO<sup>19</sup>. Il ruolo del culto eucaristico nella spiritualità alfonsiana è stato illustrato in parte dagli autori: F. X. GODTS, T. RAMOS, P. M. TISSOT, H. BOELAARS e H. MANDERS<sup>20</sup>. Purtroppo il tema dell'Eucarestia nella spiritualità alfonsiana ancora non è stato sufficientemente elaborato ed approfondito. Vi sono — ha osservato Manders — le possibilità e la necessità della reinterpretazione e dell'aggiornamento della dottrina alfonsiana dell'Eucarestia<sup>21</sup>. L'atteggiamento favorevole del Santo al culto del Sacro Cuore di Gesù è stato presentato da K. KEUSCH e A. MUCCINO<sup>22</sup>. Si può constatare in genere, che la preghiera nelle sue varie manifestazioni è stata riconosciuta quasi da tutti i biografisti e scrittori alfonsiani, come nota caratteristica della spiritualità di sant'Alfonso.

L'altro tema che ha suscitato interesse tra gli autori riguarda la questione della cosiddetta « fiducia regolata », vale a dire il rapporto tra fiducia e timore di Dio. Il pensiero di sant'Alfonso rispetto a questo problema è stato manifestato sia nella sua teologia morale, nei principi di comportamento etico, sia nella sua spiritualità, nei consigli relativi alla vita cristiana più perfetta. Vi sono parecchi autori che si sono occupati di questo problema o aspetto della spiritualità alfonsiana. Già DESURMONT giustamente sottolineava che la fiducia assieme al timore di Dio è la caratteristica essenziale della spiritualità di sant'Alfonso, il quale si è adoperato non solo per liberare l'uomo dal rigorismo morale e dalla paura esagerata nei confronti di Dio, ma

---

hl. *Alfons von Liguori und des hl. Benedikt*, in *Benediktinische Monatschrift*, 7 (1925) 277-290; G. PALOMBO, *La catechesi cristologica di S. Alfonso M. de Liguori*, Milano 1939.

<sup>19</sup> O. GREGORIO, *Gli scritti di S. Alfonso intorno alla passione di G. Cristo*, in *S. Alfonso*, 11 (1940) 41-45; ID., *La Passione di Cristo negli scritti di S. Alfonso*, in *Tabor*, a. 18, vol. 36 (1964 II) 19-30; ID., *S. Alfonso contemplativo del Crocifisso*, in *Fonti Vive*, 15 (1969) n. 4, 17-24.

<sup>20</sup> F. X. GODTS, *L'Apôtre moderne du T. S. Sacrement: S. Alphonse, Docteur de l'Eglise*, Bruges 1905; T. RAMOS, *San Alfonso Maria de Liguori, Apóstol de la Comuniòn frecuente y diaria*, Madrid 1912; P. M. A. TISSOT VAN PATOT, *Sint Alfonsus en de eucharistische Kruistocht*, in *Algemeen Nederlandsch Eucharistisch Tijdschrift*, 7 (1928) 236-244, 281-289; H. BOELAARS, *La polemica di Sant'Alfonso de Liguori sulla comunione domenicale*, in *Studia Moralia*, 9 (1971) 321-340; H. MANDERS, *Metabletics of a Sacrament. From « Blessed Sacrament » to « Celebration of the Eucharist »*, in *Studia Moralia*, 9 (1971) 299-320.

<sup>21</sup> H. MANDERS, *l. cit.*

<sup>22</sup> K. KEUSCH, *Saint Alphonse de Liguori et le Sacré Coeur*, Paris 1932; A. MUCCINO, *S. Alfonso e il Sacro Cuore di Gesù*, in *Rassegna di Ascetica e Mistica*, 25 (1974) 365-378.

ha cercato pure di preservarlo dalla leggerezza che nasce dalla falsa fiducia<sup>23</sup>. Perciò egli ha parlato tanto della misericordia di Dio nei confronti dell'uomo, della pienezza della Redenzione, del perdono dei peccati, della volontà salvifica di Dio, del ruolo di Cristo e della Madonna nella vita cristiana, ma nel contempo ha parlato pure del bisogno di conversione, della lotta contro il peccato, contro l'egoismo e l'accidia, esortando ad evitare i pericoli e le occasioni di peccato e indicando il ruolo della preghiera nella vita cristiana. Alfonso è davvero « l'uomo delle grandi cautele », come lo chiama Desurmont<sup>24</sup>.

Su questa caratteristica hanno posto l'accento il card. H. E. Manning e J. Polifka, mostrando la tendenza di Alfonso a liberare l'uomo dal peccato e dalle sue conseguenze, e ciò per creare in lui la base per la fiducia<sup>25</sup>. W. Fruntke, E. Rosa, G. Cacciatore hanno rilevato il merito di Alfonso nel superare il giansenismo<sup>26</sup>. C. Kramer ha presentato nel suo acuto studio il principio alfonsiano di « fiducia timorosa » (fearing hope) e di « amore timoroso » (fearing love)<sup>27</sup>. Questo problema nel contesto di tutta la spiritualità alfonsiana è stato trattato ampiamente anche da altri autori, come A. Berthe, che ha chiamato Alfonso « l'uomo del giusto mezzo » (l'homme du juste milieu)<sup>28</sup>, V. Perez de Gamarra, che nell'analisi di questo tema ha utilizzato gli studi di Desurmont<sup>29</sup>, K. Keusch, che ha considerato l'amore timoroso (fürchtende Liebe) la più specifica caratteristica della spiritualità alfonsiana<sup>30</sup>, P. Pourrat, secondo cui il timore di Dio in Alfonso è la via e la forma del-

<sup>23</sup> A. DESURMONT, *Saint Alphonse, Docteur de l'Eglise*, p. XV-XXVII; Id., *Saint Alphonse, Docteur de la prière*, 1-9.

<sup>24</sup> A. DESURMONT, *Saint Alphonse, docteur du salut*, p. XXXVII-XLV (Saint Alphonse, homme aux grandes précautions).

<sup>25</sup> H. E. MANNING, *La confiance en Dieu et la mission de Saint Alphonse de Liguori*, trad. L. Pallard, ed. 3, Paris 1889; J. POLIFKA, *Die sieben Gaben des Heiligen Geistes und der heilige Alfonsus Maria von Liguori*, Trier 1910.

<sup>26</sup> W. FRUNTKE, *Der heilige Alfons Maria von Liguori und die geistige Bewegung seiner Zeit*, in *Theologisch-praktische Quartalschrift*, 74 (1921) 550-559; E. ROSA, *S. Alfonso Maria de Liguori e la lotta contro il giansenismo*, in *La Civiltà Cattolica*, a. 90, vol. I (1939) 97-106, 214-223; G. CACCIATORE, *S. Alfonso de' Liguori e il giansenismo*, Firenze 1944.

<sup>27</sup> C. KRAMER, *Fear and hope according to saint Alphonsus Liguori*, Washington D. C. 1951.

<sup>28</sup> A. BERTHE, *op. cit.*, I, 600-604.

<sup>29</sup> V. PEREZ DE GAMARRA, *El discipulo mas ilustre de la escuela ascetica española S. Alfonso Maria de Liguori doctor ascetico*, s. l., 1924, 19-26.

<sup>30</sup> K. KEUSCH, *Die Aszetik des hl. Alfons Maria von Liguori*, 382; Id., *La spiritualité de saint Alphonse de Liguori*, Paris 1929, 13.

l'amore<sup>31</sup>, R. Di Martino, che ha constatato nell'amore timoroso di Alfonso l'inizio di una nuova scuola di spiritualità, adatta specialmente per il sec. XVIII<sup>32</sup>. Queste osservazioni sono state confermate recentemente dallo studio di E. Marcelli, il quale vede nell'amore timoroso e confidente la sintesi della spiritualità alfonsiana coltivata nella Congregazione del SS. Redentore<sup>33</sup>.

I risultati degli studi qui elencati sinteticamente ci portano all'altra questione, che senza dubbio costituisce il punto focale delle ricerche analitiche sulla spiritualità alfonsiana: il ruolo dell'amore verso Dio e verso Cristo nell'insieme della spiritualità del Fondatore della Congregazione del SS. Redentore. Tutti gli autori che scrivono su sant'Alfonso, sono d'accordo che l'amore verso Dio e verso Cristo è la caratteristica eminente, principale e fondamentale della spiritualità del Santo. Già B. Panzuti ha spiegato, che quest'amore consiste nella sollecitudine costante di appartenere totalmente ed esclusivamente a Dio, « esser solo e tutto di Dio », e di comportarsi secondo la volontà di Dio (« conformità colla volontà divina »)<sup>34</sup>. Sembra tuttavia, che sia stato il Desurmont a presentare per primo il ruolo fondamentale dell'amore nella spiritualità del Santo. Secondo il Desurmont l'amore costituisce il centro della spiritualità alfonsiana, determinato e condizionato sia dal distacco dalle creature e dalla lotta contro ogni forma di egoismo, sia dalla preghiera e dalla contemplazione dei Misteri di Cristo<sup>35</sup>. In seguito sono apparsi parecchi studi, totalmente o solo in parte consacrati al primato dell'amore nella spiritualità alfonsiana. Gli autori di questi studi sono: H. Manders, che basandosi sul pensiero teologico di sant'Alfonso, presentava tutti gli aspetti della questione riguardo all'amore dell'uomo verso Dio<sup>36</sup>, G. Liévin, che trattava della tendenza a compiere la volontà di

<sup>31</sup> P. POURRAT, *op. cit.*, IV, 478-481.

<sup>32</sup> R. DI MARTINO, *La caratteristica della spiritualità alfonsiana*, Pagani 1947, 12-50. Cfr. la recensione di quest'opera scritta alcuni anni prima e stampata poi solo in parte — O. GREGORIO, *Il timore nella spiritualità alfonsiana*, in *S. Alfonso*, 14 (1943) 97-100. Cfr. anche: D. CAPONE, *Realismo umano-cristiano della teologia morale di S. Alfonso*, in *Studia Moralia*, 9 (1971) 59-115; L. VEREECKE, *Sens du doctorat de saint Alphonse de Liguori dans l'histoire de la théologie morale*, in *Studia Moralia*, 9 (1971) 25-57.

<sup>33</sup> E. MARCELLI, *Rispose all'appello di Dio con un istituto d'avanguardia*, in *L'Osservatore Romano*, 121 (1981) n. 73, p. 7.

<sup>34</sup> B. PANZUTI, *op. cit.*, 19-46.

<sup>35</sup> A. DESURMONT, *Saint Alphonse, Docteur de l'Eglise*, p. VI-XV, XXIV-XXVI; *Id., L'Esprit de Saint Alphonse et des Rédemptoristes*, 1-4.

<sup>36</sup> H. MANDERS, *De liefde in de spiritualiteit van sint Alfonsus*, Brussel-Amsterdam 1947.

Dio e del totale abbandono a Dio come espressione dell'amore, che — secondo l'autore — è nota specifica della spiritualità alfonsiana<sup>37</sup>. In altri autori si trovano interessanti osservazioni. Ad esempio G. Cacciatore ha constatato, che nella spiritualità alfonsiana l'amore è strettamente collegato con la preghiera e con la contemplazione dei Misteri di Cristo<sup>38</sup>. L. Colin ha definito la spiritualità alfonsiana come « capacità di condurre l'anima alla perfetta amicizia con Cristo attraverso la conformità alla volontà di Dio e il grande mezzo della preghiera »<sup>39</sup>. Il card. P. Parente ha compreso esattamente il senso della spiritualità alfonsiana, vedendo in essa la risposta dell'uomo alla chiamata di Dio, che è l'Amore. Questa risposta si attua appunto attraverso l'amore verso Dio ed è possibile grazie alla Redenzione, pur dopo la caduta nel peccato, ma allora essa diventa amore attivo, militante, sofferente<sup>40</sup>. V. Ricci ha formulato le caratteristiche di quest'amore: universalità, perché Dio ama tutti e vuole salvare tutti attraverso l'amore; dinamismo, vale a dire l'appoggiarsi forte e confidente sulle prove dell'amore di Dio verso l'uomo; cristocentrismo, che significa l'identificazione dell'amore verso Dio con l'amore verso Cristo; contraccambio, cioè il rivolgersi decisivo e totale a Dio nella conversione; centralità, vale a dire l'orientamento dell'uomo verso il compimento della volontà di Dio; perfezione, che significa la ricerca di quello che è più perfetto, che più piace a Dio (« dar gusto a Dio »); totalità, cioè l'ansia di appartenere totalmente ed esclusivamente a Dio (« essere solo e tutto di Dio »)<sup>41</sup>. L'importanza dell'amore verso Dio nella spiritualità alfonsiana è stata rilevata pure da: G. Armandi, A. Berthe, V. Perez de Gamarra, G. Liévin, A. Adam ed altri<sup>42</sup>.

Già i primi biografi ed interpreti della spiritualità di sant'Alfonso hanno scorto nella vita e dottrina del Santo l'atteggiamento

<sup>37</sup> G. LIEVIN, *L'abandon à la volonté de Dieu dans la spiritualité de S. Alphonse de Liguori*, in *Spic. Hist.*, 1 (1953) 198-211.

<sup>38</sup> G. CACCIATORE, *La spiritualità di S. Alfonso de' Liguori*, in *Le scuole cattoliche di spiritualità*, Milano 1944, 240-241.

<sup>39</sup> L. COLIN, *op. cit.*, I, 37.

<sup>40</sup> P. PARENTE, *S. Alfonso Dottore della Chiesa — Maestro di vita*, in *Divinitas*, 16 (1972) 5-16, specialmente 10-11.

<sup>41</sup> V. RICCI, *op. cit.*, 63-64.

<sup>42</sup> G. ARMANDI, *L'ascetica di Sant'Alfonso*, in *Nel secondo centenario dalla nascita di Sant'Alfonso Maria de' Liguori*, Roma 1896, 15-17; A. BERTHE, *op. cit.*, I, 597-612; V. PEREZ DE GAMARRA, *op. cit.*, 27-36; G. LIEVIN, *Alphonse de Liguori*, 377-381; A. ADAM, *Der hl. Alfons von Liguori und der Primat der Liebe*, in *Klerusblatt*, 22 (1941) 361-363.

spirituale ed etico, definito comunemente come « distacco », che condiziona lo sviluppo dell'amore verso Dio. Esso non è altro che la rinuncia a quelle tendenze ed aspirazioni della persona, che sono inconciliabili con la legge dell'amore, soprattutto all'egoismo ed all'attaccamento al mondo. Nella vita di sant'Alfonso questo atteggiamento si manifestava — secondo le prime testimonianze — come povertà evangelica ed umiltà, come castità consacrata a Dio, come penitenza e mortificazione, come obbedienza<sup>43</sup>. Il processo di beatificazione ha incluso questo atteggiamento nel quadro delle virtù cardinali di giustizia e di temperanza<sup>44</sup>. Alcuni autori hanno interpretato « il distacco » alfonsiano come espressione della fede e della fiducia<sup>45</sup>, o come condizione dello sviluppo dell'amore e del totale abbandono a Dio<sup>46</sup>. Già P a n z u t i ha indicato questo atteggiamento come caratteristica essenziale della spiritualità alfonsiana<sup>47</sup>. Tuttavia fino ad ora mancano studi di fondo su questo atteggiamento, benché se ne parli molto.

Ad esempio, D e s u r m o n t ha trattato « il distacco » alfonsiano sia a livello dell'etica cristiana, come « legge di fuga », cioè la legge di distacco dal peccato e dai suoi pericoli, sia a livello della vita cristiana più perfetta, come rinuncia a tutto quello che ostacola lo sviluppo dell'amore verso Dio. Egli ha osservato che « il distacco » posto da Alfonso nella sfera della coscienza morale serve sia allo sviluppo della « fiducia regolata », sia allo sviluppo dell'amore, in quanto aiuta l'uomo nell'ordinamento della sfera dei sentimenti e nella sua sincera e continua ricerca di Dio<sup>48</sup>. K. K e u s c h ha allargato il problema, constatando che « il distacco » alfonsiano consiste pure nella purificazione della mente e dello spirito umano, e si attua non tanto per mezzo delle mortificazioni esterne, quanto piuttosto attra-

<sup>43</sup> G. AMICI, *De vita Ven. Servi Dei Alphonsi Mariae de Liguori* (edizione separata), 32-34, 50-51, 53-55, 107-111; A. TANNOLA, *op. cit.*, 66-167, 191-192, 203-204, 229-239, 303-308, 384-385, 397-398, 481-485, 503-511, 524-525, 639-641.

<sup>44</sup> G. AMICI, *De heroicis S. D. virtutibus*, 64-66, 68-70; *Summarium super virtutibus*, 534-578, 607-671.

<sup>45</sup> [P. P. BLASUCCI], *Orazione*, 36-42; G. AMICI, *De heroicis S. D. virtutibus*, 49-51.

<sup>46</sup> F. S. CALENDI, *Orazione*, 7-14, 21-24; B. PANZUTI, *op. cit.*, 19-33; A. DESURMONT, *Saint Alphonse, Docteur de l'Église*, p. XXVI; A. BERTHE, *op. cit.*, I, 599; K. KEUSCH, *Die Aszetik des hl. Alfons Maria von Liguori*, 208-227; P. POURRAT, *op. cit.*, IV, 471-472; G. LIEVIN, *Alphonse de Liguori*, 379; G. CACCIATORE, *La spiritualità di S. Alfonso de' Liguori*, 253-255; R. TELLERIA, *San Alfonso Maria de Liguori, Fundador, Obispo y Doctor*, II, Madrid 1951, 411-412; L. COLIN, *op. cit.*, I, 99-131.

<sup>47</sup> B. PANZUTI, *op. cit.*, 19-33.

<sup>48</sup> A. DESURMONT, *Saint Alphonse, Docteur de l'Église*, p. XV-XXVII; ID., *Saint Alphonse, docteur de la vie vraiment chrétienne*, 10-20; ID., *Lettre sur le doctorat de saint Alphonse*, 20-31.

verso un interiore ritrovarsi dell'uomo, totalmente rivolto a Dio e sottoposto alla legge del suo amore<sup>49</sup>. Anche G. Liévin è d'opinione che « il distacco » alfonsiano è la condizione del progresso dell'amore, perché sottrae l'uomo all'indifferenza nei confronti di Dio, che si manifesta nei ripetuti peccati veniali<sup>50</sup>. H. Manders ha trattato quindi in modo più approfondito il tema « del distacco » come una parte del tema dell'amore verso Dio, distinguendo nella spiritualità di sant'Alfonso « il distacco » attivo e passivo<sup>51</sup>. V. Ricci ha scorto « il distacco » nella dottrina alfonsiana delle purificazioni spirituali passive, nella « dottrina dell'aridità », che riguarda il bisogno di staccarsi e di rinunciare ai propri gusti esagerati, ad esempio a certe grazie e gioie spirituali, ecc.<sup>52</sup>. La maggioranza degli autori è d'opinione che « il distacco » è la caratteristica essenziale della spiritualità alfonsiana come condizionamento dello sviluppo dell'amore verso Dio.

Tra gli studi monografici si trovano pure quelli riguardanti il ruolo del culto mariano nella spiritualità alfonsiana. L'attenzione degli autori è stata attirata dai meriti del Santo nello spiegare ed approfondire la comprensione della dottrina sull'Immacolata Concezione di Maria, dal suo contributo alla propagazione della verità sull'Assunzione, Maternità spirituale e cooperazione di Maria con Cristo nell'opera della Redenzione. Questi problemi hanno affrontato: G. M. Van Rossum, D. Levack e P. E. Vadeboncoeur, D. Capone, E. Wuenschel, P. Lodo, A. Santonicola, S. Starowieyski, A. Luis<sup>53</sup>. Tutta la dottrina mariologica del Santo hanno presentato: C. Dillenschneider e A. Górecki<sup>54</sup>. D. Capone ha rilevato il contributo di Alfonso alla

<sup>49</sup> K. KEUSCH, *Die Aszetik des hl. Alfons Maria von Liguori*, 198-227.

<sup>50</sup> G. LIEVIN, *op. cit.*, 379.

<sup>51</sup> H. MANDERS, *De liefde in de spiritualiteit van sint Alfonsus*, 152-173.

<sup>52</sup> V. RICCI, *op. cit.*, 65-66.

<sup>53</sup> G. M. VAN ROSSUM, *S. Alphonsus M. de Liguori et Immaculata Conceptio B. Mariae Virginis*, Romae 1904; D. LEVACK, P. E. VADEBONCOEUR, *Saint Alphonse-Marie de Liguori docteur de l'Immaculée*, Saint-Anne de Beaupré 1954; D. CAPONE, *La dottrina di S. Alfonso sulla Concezione Immacolata di Maria SS.ma*, in *Spic. Hist.*, 3 (1955) 72-106; E. WUENSCHEL, *De Immaculata Conceptione eiusque relatione ad Mariae mortem et assumptionem in doctrina S. Alfonsi*, in *Spic. Hist.*, 3 (1955) 9-49; P. LODO, *La verdad de la Asunción de Maria en San Alfonso*, in *Regina Mundi* 9 (1959) 51-60; A. M. SANTONICOLA, *La maternità spirituale di Maria Vergine nella dottrina e secondo lo spirito di S. Alfonso M. de Liguori*, in *Ephemerides Mariologicae*, 3 (1953) 145-207; S. STAROWIEYSKI, *De coniunctione Mariae cum Filio secundum « Le Glorie di Maria » S. Alfonsi*, Città del Vaticano 1954; A. LUIS, *La corredención objectiva en San Alfonso M. de Liguori*, in *Estudios Marianos*, 19 (1959) 337-348.

<sup>54</sup> C. DILLENCHNEIDER, *La Mariologie de S. Alphonse de Liguori*, Fribourg 1931;

diffusione della pietà popolare mariana nelle masse di credenti<sup>55</sup>. O. Gregorio e P. Hitz hanno messo in rilievo il carattere pastorale della mariologia alfonsiana e la sua attualità nei tempi presenti<sup>56</sup>. Alla luce di tutte queste elaborazioni si può constatare che il culto mariano ha un ruolo insostituibile nella spiritualità alfonsiana.

Non mancano studi monografici sulla devozione di sant'Alfonso al papa, come vicario di Cristo e capo visibile della Chiesa. Ad esempio E. Buschi nel suo studio ha mostrato il fondamento teologico di questa devozione, le sue espressioni nella vita del Santo, come pure la stima dei papi per il Fondatore della Congregazione del SS. Redentore<sup>57</sup>. Buschi ha anche indicato i meriti di Alfonso nell'opposizione al febronianismo, al gallicanismo, al regalismo, e nella difesa del primato e dell'infallibilità del papa nel campo della fede e della morale. Purtroppo questo tema, come pure l'insieme dell'ecclesiologia di sant'Alfonso e il ruolo di essa nella spiritualità alfonsiana, ancora non sono stati sufficientemente elaborati.

Nessuno si è ancora occupato in profondità del culto dei santi, specialmente del culto di san Giuseppe, così importante nella vita di sant'Alfonso. E' stata soltanto esposta e chiarita la sua devozione a s. Teresa di Avila nello studio di A. Sampers apparso in occasione della pubblicazione dell'atto di consacrazione e dei propositi connessi con il culto, che il Santo aveva per Teresa di Avila<sup>58</sup>. Questo culto dimostra, come la spiritualità alfonsiana sia stata fortemente influenzata dalla spiritualità e dalla dottrina di questa Santa.

Solamente negli ultimi decenni sono state trattate più particolarmente alcune questioni riguardanti l'opera apostolica di S. Alfonso, come realizzazione della sua vocazione specifica e della carità verso il prossimo. — P. A. Mazzoni e A. Amarante hanno messo in rilievo l'importanza delle missioni alfonsiane in Italia nel sec. XVIII, descrivendone le caratteristiche<sup>59</sup>. — W. A. Sutton ha investi-

Id., *La Mariologie de S. Alphonse de Liguori, sources et synthèse doctrinale*, Fribourg 1934; A. GÓRECKI, *Mariologia św. Alfonsa*, in *Homo Dei*, 8 (1939) 204-210, 296-319.

<sup>55</sup> D. CAPONE, *Pietà popolare mariana e S. Alfonso*, in *Marianum*, 41 (1979) 287-323.

<sup>56</sup> O. GREGORIO, *Carattere pastorale della mariologia di S. Alfonso*, in *Asprenas*, 10 (1963) 215-228; P. HITZ, *Dans l'esprit de St. Alphonse une pastorale mariale pour notre temps*, in *Studia Moralia*, 9 (1971) 179-232.

<sup>57</sup> E. BUSCHI, *Sant'Alfonso e il Papa*, Isola del Liri, 1933.

<sup>58</sup> A. SAMPERS, *L'atto di consacrazione di S. Alfonso a S. Teresa di Gesù, c. 1732*, in *Spic. Hist.*, (23 (1975) 241-245.

<sup>59</sup> P. A. MAZZONI, *Le missioni popolari nel pensiero di Sant'Alfonso Maria de*

gato la specificità della direzione spirituale alfonsiana<sup>60</sup>. — D. Capone, B. Häring, O. Gregorio, P. Hitz, S. Maiorano, L. Vereecke hanno mostrato il ruolo di S. Alfonso nel campo della teologia morale e pastorale<sup>61</sup>. — L. Hick e J. Oppitz hanno indagato sulla relazione fra il carisma apostolico alfonsiano e la spiritualità apostolica contemporanea<sup>62</sup>. — Purtroppo, non è stata approfondita finora la specificità dell'opera apostolica di S. Alfonso, cioè la sua missione verso i poveri e i più abbandonati; neppure è stato affrontato il problema della sua opera sociale e caritativa e, più in generale, della sua insigne carità verso il prossimo.

## 7. - Verso una sintesi più ampia del concetto di spiritualità alfonsiana

Le prime sintesi del concetto di spiritualità alfonsiana si possono riscontrare già nelle relazioni per il processo di beatificazione, nelle biografie di Marsella, di Jeancard, di Verdier, di Rispoli, ed anche nelle prediche di Blasucci e di Panzuti tenute o scritte in onore del Santo. Queste prime sintesi basate sulle testimonianze immediate, hanno grande valore, benché siano state fatte con l'andar del tempo nel quadro dei vari schemi teologici. In esse si trovano elementi molto validi per le ulteriori ricerche, purtroppo poi in parte dimenticati. Anche negli studi di Gillet, di Berruti, di Villecourt, di Krebs, come pure nelle opere ascetiche di Darche e di Saint-Omer si vede il tentativo di offrire una visione globale della spiritualità alfonsiana. Naturalmente non vi mancano interpretazioni soggettive e unilaterali, tuttavia anche queste elaborazioni presentano un certo valore: ci svelano non

---

Liguori, Patavii 1961. Cfr. pure A. AMARANTE, *Dinamica pastorale di S. Alfonso nelle missioni popolari del '700*, in *Asprenas*, 19 (1972) 197-215.

<sup>60</sup> W. A. SUTTON, *An exposition of St. Alphonsus Liguori's doctrine on spiritual direction*, Rome 1978.

<sup>61</sup> B. HAERING, *Liberi e fedeli in Cristo. Teologia morale per preti e laici*, I, Roma 1980, 67-69; D. CAPONE, *Legge, coscienza, persona nei moralisti e in S. Alfonso*, in *Asprenas*, 19 (1972) 133-168; Id., *Realismo umano-cristiano della teologia morale di S. Alfonso*, in *Studia Moralia*, 9 (1971) 59-115; S. MAIORANO, *Criterio-guida di S. Alfonso in teologia morale*, in *Studia Moralia*, 9 (1971) 117-148; L. VEREECKE, *Sens du doctorat de saint Alphonse de Liguori dans l'histoire de la théologie morale*, in *Studia Moralia*, 9 (1971) 25-57; O. GREGORIO, *Alla scuola pastorale di S. Alfonso*, in *S. Alfonso*, 21 (1950) 114-118; P. HITZ, *Alfons von Liguori, Kirchenlehrer der Seelsorge*, in *Anima* 1 (1946-1947) 59-68, 168-178.

<sup>62</sup> J. W. OPPITZ, *Alphonsian history and spirituality. A study of the spirit of the founder, St. Alphonsus M. Liguori, and the Missionary Institute*, ed. 2, Suffield 1978; L. HICK, *Ordensideal der Redemptoristen im Lichte göttlicher Offenbarung und menschlicher Geschichte*, Bonn 1955.



solo l'interesse per la problematica alfonsiana, ma mostrano anche le vie di sviluppo della riflessione teologica e la ricerca delle caratteristiche della spiritualità di sant'Alfonso.

Le sintesi più ampie ed approfondite sono apparse nella seconda metà del sec. XIX e nel sec. XX. Vi si può notare tutta una serie di autori, che si sono occupati della spiritualità alfonsiana<sup>1</sup>. Naturalmente le opere di questi autori non sono di eguale valore. Tra gli autori più originali vanno annoverati: A. Desurmont, le cui opere hanno influito decisamente sullo sviluppo della riflessione sulla spiritualità alfonsiana; K. Keusch, che ha presentato la spiritualità alfonsiana nel suo contesto storico, nella sua genesi, natura, con le sue caratteristiche, i suoi principi; G. Liévin, che non solo ha cercato di esporre e chiarire la natura della spiritualità alfonsiana, ma si è anche sforzato di reinterpretarla e in un certo grado di adat-

<sup>1</sup> D. BUCKLEY, *The Spirituality of St. Alphonsus*, in *The Clergy Monthly*, 20 (1956) 292-300, 331-335; A. BERTHE, *op. cit.*, I, 597-612; W. BOŁOZ, *Wszystkim powołanym do świętości w Kościele. Z duchowości św. Alfonsa Liguori*, in *Homo Dei*, 49 (1980) 99-104; G. CACCIATORE, *La spiritualità di S. Alfonso de Liguori*, in *Le scuole cattoliche di spiritualità*, 225-264; F. CAYRÉ, *Patrologie et histoire de la théologie*, III, Paris, Tournai, Rome 1944, 276-300; L. COGNET, *Storia della spiritualità moderna*, Catania 1959, 175-185; L. COLIN, *Alphonse de Liguori docteur de l'Eglise. Doctrine spirituelle*, I-II, Mulhouse 1971; L. DE BUGGENOMS, *op. cit.*; G. DE LUCA, *Sant'Alfonso, il mio maestro di vita cristiana*, a cura di O. Gregorio, Alba 1963; A. DESURMONT, le opere suaccennate, specialmente quelle più sintetiche: *Saint Alphonse, docteur de la vie vraiment chrétienne; Lettre sur le doctorat de saint Alphonse (Saint Alphonse, docteur de l'ascétisme); L'Esprit de saint Alphonse et des Rédemptoristes*; G. EHMAN, *The spirituality of St. Alphonsus*, in *Spiritus Patris*, 3 (1977) 12-23, 73-80, 108-115; R. GARRIGOU-LAGRANGE, *La perfection chrétienne selon saint Alphonse*, in *Supplément à la Vie Spirituelle*, a. 8, vol. 15-16 (1927) 211-250; Id., *La spiritualità di S. Alfonso*, in *Gli Amici di S. Alfonso*, 8 (1940) 107-109, 119-121; A. GOY, *Introducción ascético-alfonsiana (a las) Obras ascéticas de S. Alfonso*, I, Madrid 1952, 3-21; II, *ibid.* 1954, 5-11; O. GREGORIO, *Alfonso Maria de Liguori, santo*, in *Dizionario degli istituti di perfezione*, I, Roma 1974, 482-488; L. HICK, *Ordensideal der Redemptoristen im Lichte göttlicher Offenbarung und menschlicher Geschichte*, Bonn 1955, 144-384; F. JANSEN, *Saint Alphonse de Liguori, ascète*, in *Nouvelle Revue Théologique*, 52 (1925) 193-213; K. KEUSCH, le opere già suaccennate, ed inoltre Id., *Quelques notes sur la spiritualité de saint Alphonse de Liguori*, in *Supplément à la Vie Spirituelle*, a. 8, vol. 15-16 (1927) 189-210; J. LEMETTE, *La vie spirituelle à l'école de saint Alphonse*, in *La Sainte Famille*, 47 (1921) 37-44, 77-83, 118-123, 161-167, 205-210, 249-252, 302-308, 345-353, 396-402, 441-446, 489-495; 48 (1922) 8-14, 53-61, 109-114, 149-157, 198-205, 245-252, 297-304, 349-356, 401-405, 449-453, 497-500, 549-555; G. LIEVIN, le opere già citate; CH. OOMEN, *De spiritualiteit van sint Alphonsus*, in *Kerygma*, 3 (1949-1950) 1-62; J. W. OPPITZ, *Alphonstian history and spirituality. A study of the spirit of the founder, St. Alphonsus M. Liguori, and the Missionary Institute*, ed. 2, Suffield 1978, 78-88; P. PARENTE, *art. cit.*, in *Divinitas*, 16 (1972) 5-16; M. PETROCCHI, *Storia della spiritualità italiana*, III, Roma 1979, 19-25; A. PORTALUPPI, *La dottrina spirituale di S. Alfonso*, in *Vita e Pensiero*, 23 (1932) 206-209; P. POURRAT, *op. cit.*, IV, 449-491; L. PYZALSKI, *Commentarii de spiritu S. Alphonsi*, Wrocław 1948; A. RAYEZ, *Spiritualité alphonstienne*, in *Revue d'Ascétique et de Mystique*, 32 (1956) 101-103; V. RICCI, *op. cit.*, I, 61-65; L. ROBALLO, *La dottrina spirituale de S. Alfonso*, in *Vinculum*, 14 (1966) 258-272, 324-338; R. TELLERIA, *op. cit.*, II, 401-418; J. ZELLER, *The ascetical doctrine of St. Alphonsus adapted from « Die Aszetik des hl. Alfons » of Fr. Charles Keusch*, Oconomowoc Wis. 1933.

tarla alla problematica del nostro tempo. L'opera di Keusch ha suscitato una polemica cui hanno partecipato: F. Jansen, E. Rosa e R. Garrigou-Lagrange<sup>2</sup>.

La scala dei problemi analizzati dai vari autori è stata relativamente ampia. Essi si sono occupati della genesi della spiritualità alfonsiana<sup>3</sup>, ne hanno indicato i condizionamenti storici e teologici, specialmente l'influsso della Bibbia e della dottrina dei padri della Chiesa<sup>4</sup>, e della spiritualità ignaziana, gesuitica<sup>5</sup>, ma anche l'influsso del pensiero teologico-ascetico della scuola spagnola e francese dei secc. XVI e XVII<sup>6</sup>. Soprattutto però si sono sforzati di scoprire e chiarire le caratteristiche fondamentali e specifiche della spiritualità alfonsiana. Ne abbiamo parlato nei capitoli precedenti. Purtroppo sono stati trattati solo parzialmente alcuni aspetti, come: il ruolo dello Spirito Santo<sup>7</sup>, dei sacramenti della penitenza e dell'Eucarestia nella vita del Santo e nella sua spiritualità<sup>8</sup>, il suo zelo apostolico<sup>9</sup> e il problema della salvezza che sta al centro del pensiero teologico di sant'Alfonso<sup>10</sup>. Nel trattare in un modo selettivo e ineguale alcuni proble-

<sup>2</sup> F. JANSEN, *op. cit.*; E. ROSA, *L'Ascetica di Sant'Alfonso M. de Liguori e la sua efficacia sociale in Italia*, in *La Civiltà Cattolica*, 78 (1927 III) 243-252; R. GARRIGOU-LAGRANGE, *La perfection chrétienne selon saint Alphonse*, 211-250.

<sup>3</sup> K. KEUSCH, *La spiritualité de saint Alphonse de Liguori*, 8; G. LIEVIN, *Alphonse de Liguori*, 362.

<sup>4</sup> K. KEUSCH, *Die Aszetik des hl. Alfons Maria von Liguori*, 62-64, 340; G. LIEVIN, *La route vers Dieu*, 112; L. COLIN, *op. cit.*, I, 69-75; cfr. anche: O. GREGORIO, *L'amore di Sant'Alfonso per la Bibbia*, in *Spic. Hist.*, 14 (1966) 403-414.

<sup>5</sup> K. KEUSCH, *op. cit.*, 344-351; ID., *Quelques notes sur la spiritualité de saint Alphonse de Liguori*, 209; F. JANSEN, *op. cit.*, 202; E. ROSA, *op. cit.*, 252; G. LIEVIN, *La route vers Dieu*, 5-36; 69-70.

<sup>6</sup> V. PEREZ DE GAMARRA, *op. cit.*, 10-15; K. KEUSCH, *Die Aszetik des hl. Alfons Maria von Liguori*, 42-64, 340-341; L. COLIN, *op. cit.*, I, 69-75.

<sup>7</sup> K. KEUSCH, *op. cit.*, 247-248; R. GARRIGOU-LAGRANGE, *La perfection chrétienne selon saint Alphonse*, 216, 248; L. COLIN, *op. cit.*, II, 135-150.

<sup>8</sup> G. LIEVIN, *Alphonse de Liguori*, 381-382; R. TELLERIA, *op. cit.*, II, 412-415; L. COLIN, *op. cit.*, II, 17-63, 101-120; V. RICCI, *op. cit.*, 65; W. A. SUTTON, *An exposition of St. Alphonsus Liguori's doctrine on spiritual direction*, Rome 1977 (dattiloscritto), 213-310.

<sup>9</sup> L. VEREECKE, *Alphonsus Liguori*, in *New Catholic Encyclopedia*, I, New York, St. Louis 1967, 338; L. COLIN, *op. cit.*, I, 65-66, 93-94, II, 251-274; O. GREGORIO, *Alfonso Maria de Liguori, santo*, 485; cfr. anche: P. HITZ, *Alfons von Liguori, Kirchenlehrer der Seelsorge*, in *Anima*, 1 (1946-1947) 59-68, 168-178; O. GREGORIO, *Alla scuola pastorale di S. Alfonso*, in *S. Alfonso*, 21 (1950) 114-118; P. A. MAZZONI, *Le missioni popolari nel pensiero di Sant'Alfonso Maria de Liguori*, Patavii 1961.

<sup>10</sup> K. KEUSCH, *Quelques notes sur la spiritualité de saint Alphonse de Liguori*, 191-192; ID., *La spiritualité de saint Alphonse de Liguori*, 8; P. POURRAT, *op. cit.*, IV, 461-462; J. CHARTON, *Saint Alphonse-Marie de Liguori, Fondateur de la Congrégation du T. S. Rédempteur*, Paris 1947, 92.

mi della spiritualità alfonsiana si vede non solo un riflesso oggettivo di questa spiritualità, ma anche un effetto del determinato orientamento teologico che era attuale nei secc. XIX e XX.

Oltre all'analisi della natura e delle caratteristiche « interne » della spiritualità alfonsiana, gli storiografi hanno rilevato certe caratteristiche formali o « esterne », come: chiarezza, praticità, attualità, universalismo, rispondenza ai bisogni dello sviluppo religioso dei singoli e di tutta la Chiesa <sup>11</sup>.

Si è cercato pure di rispondere alla domanda sulla specificità della spiritualità alfonsiana: questa spiritualità è un sistema originale o meno? — Dopo le discussioni provocate dall'opera del Keusch, è prevalsa l'opinione che la spiritualità di sant'Alfonso può essere ritenuta un sistema originale e nuovo nel senso ch'essa raccoglie l'insieme degli elementi tradizionali della spiritualità cristiana, meditati però e scelti in modo originale e creativo, conformemente ai bisogni di una vita cristiana più perfetta e più coerente con il dono divino. La scelta di questi elementi, la loro composizione e interpretazione sono dovute al grande senso soprannaturale, e nel contempo al grande senso umano, psicologico, pratico del Santo <sup>12</sup>.

Nelle elaborazioni e studi sulla spiritualità alfonsiana si possono trovare interessanti osservazioni, come quella che sant'Alfonso ha nuovamente riscoperto le tendenze dell'eroismo cristiano, cioè il dono della vita il cristianesimo con pienezza, in un'epoca poco favorevole all'autentica vita cristiana <sup>13</sup>. Oppure che la sua spiritualità non si concentra tanto sull'esercizio delle virtù, quanto piuttosto sulla formazione della personalità religiosa <sup>14</sup>; ed infine ch'egli nella sua dottrina spirituale parte « dal basso », dalla realtà dell'esistenza umana — contrariamente a san Tommaso d'Aquino — e attraverso il principio « del distacco » cerca di curare la sfera emozionale dell'uomo, così spesso

<sup>11</sup> A. DESURMONT, *Doctrine spirituelle de saint Alphonse*, 513-523; K. KEUSCH, *Quelques notes sur la spiritualité de saint Alphonse de Liguori*, 194-195; [J. L. JANSEN], *Quelques notes sur saint Alphonse et l'importance actuelle de sa doctrine et de son oeuvre*, in *L'Ami du Clergé*, 30 (1908) 641-650; G. LIEVIN, *Alphonse de Liguori*, 362, 376-377; Id., *La route vers Dieu*, 103-112; G. CACCIATORE, *La spiritualità di S. Alfonso de Liguori*, 230, 263-264; P. PARENTE, *op. cit.*, 8.

<sup>12</sup> K. KEUSCH, *Die Aszetik des hl. Alfons Maria von Liguori*, 95-122; F. JANSEN, *op. cit.*, 198, 203-204, 211; E. ROSA, *op. cit.*, 245-246; G. LIEVIN, *Alphonse de Liguori*, 388; C. CACCIATORE, *La spiritualità di S. Alfonso de Liguori*, 261; cfr. anche A. DESURMONT, *Saint Alphonse, docteur de la vie vraiment chrétienne*, 1-10 e H. MANDERS, *De liefde in de spiritualiteit van sint Alfonsus*, 22-38.

<sup>13</sup> G. CACCIATORE, *La spiritualità di S. Alfonso de Liguori*, 263; Id., *Alfonso Maria de Liguori, santo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, II, Roma 1960, 348. *l'ascétisme*, 30.

<sup>14</sup> G. LIEVIN, *La route vers Dieu*, 108-109.

tormentata e malata<sup>15</sup>. Tutto questo dimostra quanto ricco e interessante sia stato lo sviluppo della riflessione sulla spiritualità alfonsiana.

Riassumendo le osservazioni dei numerosi autori di cui abbiamo parlato, raccogliamo alcuni punti fermi che nel loro insieme possono essere ritenuti come una specie di descrizione fenomenologica della spiritualità alfonsiana. Naturalmente questa descrizione è basata sui risultati già ottenuti nel nostro studio, perciò sono inevitabili alcune ripetizioni. La spiritualità alfonsiana dunque potrebbe essere descritta secondo i punti seguenti, che comprendono sia gli aspetti della dottrina teologica di sant'Alfonso, sia gli atteggiamenti pratici della sua vita, ovvero gli orientamenti della sua attività.

1. Sant'Alfonso, in opposizione alla dottrina e spiritualità gianzenista, ha sottolineato fortemente la verità della chiamata universale alla salvezza ed alla santità. Dio ama tutti gli uomini e vuole salvare tutti attraverso la vita nell'amore. La salvezza e la santificazione, che sono il senso e il fine della vita umana, possono essere realizzate e raggiunte in ogni stato di vita, conformemente ai doni di natura e di grazia. Quindi il problema della salvezza e della santificazione, come pure il problema della vocazione del singolo, è fondamentale nella spiritualità di sant'Alfonso<sup>16</sup>.

2. La salvezza e la santificazione si realizzano attraverso l'amore di Dio verso l'uomo e l'amore dell'uomo verso Dio. Sant'Alfonso ha rilevato il primato dell'amore nell'insieme della spiritualità cristiana. Quest'amore risponde ai più profondi bisogni spirituali dell'uomo, trasforma l'uomo e lo unisce a Dio. E' l'amore di amicizia, è il dramma tra il Dio-Amore che chiama e l'uomo che risponde. Nella spiritualità alfonsiana il finalismo prevale sul moralismo, vale a dire il fine-amore sopra i mezzi, le virtù. Questa spiritualità potrebbe essere definita come « amore organizzato »<sup>17</sup>.

3. La spiritualità alfonsiana è eminentemente cristocentrica. Infatti Dio rivela il suo amore verso l'uomo anzitutto in Gesù Cristo, e l'uomo, aderendo a Cristo, ama Dio. Tutta la vita di Cristo e la

<sup>15</sup> K. KEUSCH, *Quelques notes sur la spiritualité de saint Alphonse de Liguori*, 209; A. DESURMONT, *Lettre sur le doctorat de saint Alphonse. Saint Alphonse, docteur de l'ascétisme*, 30.

<sup>16</sup> B. HAERING, E. ZETTL, *Alfons Maria de Liguori*, in *Lexikon für Theologie und Kirche*, I, Freiburg 1957, 330-332; G. LIEVIN, *Alphonse de Liguori*, 376-377; W. A. SUTTON, *op. cit.*, 55-111; K. KEUSCH, *Die Aszetik des hl. Alfons Maria von Liguori*, 153-197; J. CHARTON, *op. cit.*, 92-95; O. GREGORIO, *Alfonso Maria de Liguori, santo*, 484.

<sup>17</sup> H. MANDERS, *op. cit.*, 39-70, 94-136; G. CACCIATORE, *La spiritualità di S. Alfonso de Liguori*, 241; J. W. OPPTZ, *op. cit.*, 79-83; P. PARENTE, *op. cit.*, 10-11; L. COGNET, *op. cit.*, 183; L. COLIN, *op. cit.*, I, 83-98; K. KEUSCH, *op. cit.*, 127-143.

sua opera, ma soprattutto l'incarnazione, la passione, la morte e l'istituzione dell'Eucarestia sono espressioni dell'amore divino ed umano di Cristo. Sant'Alfonso ha avuto particolare devozione al Mistero dell'Incarnazione, della Passione e della Morte di Cristo e all'Eucarestia. Egli ha dimostrato pure, che il culto del SS. Cuore di Gesù è il simbolo della carità di Dio. Sant'Alfonso ha accentuato il carattere di amicizia che dovrebbe avere l'amore verso Cristo, l'amore che spinge fino all'unione con il Crocifisso<sup>18</sup>.

4. Il vero amore verso Dio si manifesta nell'abbandono totale a Dio, nell'« essere tutto di Dio », e nella premura « di dare gusto a Dio », vale a dire di rendersi gradito in tutto a Dio. Ne segue la volontà di evitare non solo il peccato, ma anche le imperfezioni morali, cioè la cosiddetta « indifferenza » o « freddezza morale ». Per questo è necessaria la continua conversione e il rafforzamento costante di un desiderio di amore sempre più perfetto e della decisa volontà di appartenere totalmente a Dio. In questo la spiritualità alfonsiana si riallaccia alle migliori tradizioni della spiritualità cristiana e ha l'impronta di eroicità<sup>19</sup>.

5. Nella spiritualità alfonsiana l'espressione concreta dell'amore e dell'appartenenza totale a Dio è la preoccupazione cosciente e responsabile di vivere conformemente alla volontà di Dio, per realizzare « la conformità colla volontà divina ». Si tratta sia dell'atteggiamento di disponibilità e di prontezza nel compiere la volontà di Dio, sia dell'impegno attivo e totale nell'accogliere tutte le esigenze del piano divino di salvezza, e nell'adoperare tutti i mezzi concreti per adempiere la propria vocazione personale. Si tratta pure di una totale fiducia in Dio e di abbandonarsi in tutto alla Provvidenza Divina<sup>20</sup>.

6. All'amore verso Dio e verso Cristo è strettamente connesso l'amore verso il prossimo, specialmente verso i poveri e i più abbandonati, amore che si esprime sia nel portare l'aiuto materiale, sia nella cura per i bisogni spirituali degli altri. Quindi l'attività caritativa, l'apostolato, il lavoro missionario e pastorale, specialmente

<sup>18</sup> H. MANDERS, *op. cit.*, 71-93; G. LIEVIN, *Alphonse de Liguori*, 377-379; L. COLIN, *op. cit.*, I, 81-202, II, 69-133; L. HICK, *op. cit.*, 156-164, 270-275, 279; K. KEUSCH, *op. cit.*, 297-305; A. BERTHE, *op. cit.*, I, 599-604.

<sup>19</sup> G. LIEVIN, *La route vers Dieu*, 37-62; H. MANDERS, *op. cit.*, 142-149; L. COLIN, *op. cit.*, I, 133-202; K. KEUSCH, *op. cit.*, 127-143; P. POURRAT, *op. cit.*, IV, 471-472; J. LEMETTE, *op. cit.*, *passim*; A. DESURMONT, *Saint Alphonse Docteur de l'Eglise*, p. VI-XXVI.

<sup>20</sup> G. LIEVIN, *L'abandon à la volonté de Dieu dans la spiritualité de S. Alphonse de Liguori*, 198-211; H. MANDERS, *op. cit.*, 193-199; L. COLIN, *op. cit.*, I, 203-276; K. KEUSCH, *op. cit.*, 136-142; J. W. OPPITZ, *op. cit.*, 85-87; G. J. EHMAN, *op. cit.*, in *Spiritus Patris*, 4 (1978) 36-37.

per i poveri e i più abbandonati, rappresentano aspetti del tutto conformi alla spiritualità alfonsiana. Purtroppo, gli scrittori degli ultimi decenni hanno trascurato in un certo grado questi aspetti, dei quali però si erano accorti i primi storiografi dei secc. XVIII e XIX<sup>21</sup>.

7. La via per lo sviluppo dell'amore disinteressato verso Dio, verso Cristo e verso il prossimo è la preghiera in tutte le sue espressioni e manifestazioni. Sant'Alfonso ha inteso la preghiera come l'aprirsi dell'uomo a Dio, come l'incontro dell'uomo con Dio e come collaborazione dell'uomo con Dio. Egli ha considerato la preghiera come il mezzo indispensabile per la salvezza e perciò ha elaborato una teologia della preghiera connessa con la teologia della grazia. La spiritualità alfonsiana è la spiritualità della preghiera, o se vogliamo « la spiritualità orante », nella quale si uniscono l'attività esterna, il lavoro, l'apostolato, con la preghiera e la contemplazione<sup>22</sup>.

8. Una delle principali espressioni della vita di preghiera nella spiritualità alfonsiana è la vita sacramentale, specialmente la partecipazione ai sacramenti della penitenza e dell'Eucarestia. Sant'Alfonso ha posto l'accento sulla buona confessione, e per questo motivo si vede in lui tanta cura per la formazione di buoni confessori, capaci di dirigere in modo opportuno la vita spirituale dei penitenti. Egli ha propagato pure la partecipazione alla messa, la frequente comunione e la devozione eucaristica. La preghiera più caratteristica fu la pratica « delle visite al Santissimo Sacramento »<sup>23</sup>.

9. Al Mistero di Cristo, come Redentore, è strettamente legato il culto di Maria, Madre di Cristo, collaboratrice nell'opera della Redenzione. Sant'Alfonso fu il difensore tenace dell'Immacolata Concezione di Maria e il propagatore della verità della maternità spirituale della Madre di Dio, cioè del ruolo insostituibile di Lei nell'economia della grazia e della salvezza. Nella spiritualità alfonsiana la devozione mariana è una delle principali espressioni della vita di preghiera<sup>24</sup>.

<sup>21</sup> L. VEREECKE, *op. cit.*, 338; L. HICK, *op. cit.*, 164-169, 220-229; B. HAERING, E. ZETTL, *op. cit.*, 330; R. GARRIGOU-LAGRANGE, *La perfection chrétienne selon saint Alphonse*, 214; [J. L. JANSEN], *Quelques notes sur saint Alphonse*, 647-659; A. DESURMONT, *L'Esprit de saint Alphonse et des Rédemptoristes*, 9-15; cfr. anche la nota 9.

<sup>22</sup> G. LIEVIN, *La route vers Dieu*, 63-116; F. BOUCHAGE, *L'oraison alphonstienne, théorie et pratique*, Paris 1932; L. HICK, *op. cit.*, 264-269, 359-368; H. MANDERS, *op. cit.*, 188-193; G. CACCIATORE, *La spiritualità di S. Alfonso de Liguori*, 231-237; P. POURRAT, *op. cit.*, IV, 465-471; A. DESURMONT, *Saint Alphonse Docteur de la prière*, 1-9.

<sup>23</sup> W. A. SUTTON, *op. cit.*, 213-310; R. TELLERIA, *op. cit.*, II, 412-415; B. HAERING, E. ZETTL, *op. cit.*, 331-332; H. MANDERS, *op. cit.*, 174-178; G. LIEVIN, *Alphonse de Liguori*, 381; V. RICCI, *op. cit.*, 65.

<sup>24</sup> P. HITZ, *Dans l'esprit de St. Alphonse une pastorale mariale pour notre*

10. Sant'Alfonso ha avvertito l'importanza delle varie forme e specie di preghiera: individuale e comunitaria, privata e liturgica, interiore e esterna, orale. Tuttavia egli ha richiamato particolare attenzione sulla preghiera di supplica e sulla contemplazione attiva, chiamata in modo improprio « meditazione ». Secondo lui, questi due tipi di preghiera, a motivo del loro valore psicologico e teologico, sono indispensabili per lo sviluppo della vita di grazia, dell'amore verso Dio e per la salvezza. L'oggetto della preghiera nella spiritualità alfonsiana è appunto la crescita e il progresso nell'amore, la preghiera e la perseveranza nell'amore e nella preghiera<sup>25</sup>.

11. Sottolineando la necessità della vita mistica nella sua forma piuttosto attiva che passiva, Sant'Alfonso ha raccomandato la prudenza nei confronti delle manifestazioni straordinarie della preghiera mistica nei suoi stati passivi. Egli ha ritenuto, che tali manifestazioni non sono necessarie per lo sviluppo della vita di comunione con Dio. Ovviamente esse sono risultati delle azioni di Dio e i loro frutti si possono ottenere anche per mezzo della grazia ordinaria<sup>26</sup>.

12. Nella spiritualità alfonsiana tema di contemplazione sono anzitutto le manifestazioni dell'amore di Dio verso l'uomo nel Mistero di Cristo: l'incarnazione, la vita di Cristo, la sua passione e morte, l'Eucarestia e la problematica connessa con il senso della vita umana, cioè le cosiddette « verità eterne », escatologiche<sup>27</sup>.

13. Accanto alla vita di preghiera, condizione insostituibile per lo sviluppo dell'amore verso Dio e verso il prossimo è il perfezionamento costante della propria personalità, specialmente la liberazione della sfera emozionale dall'amor proprio esagerato, dall'egoismo e dall'attaccamento disordinato al mondo; e questo attraverso lo spirito di povertà evangelica, l'umiltà, la rinuncia a se stesso e la prassi prudente della mortificazione. Sant'Alfonso chiama tutto ciò « distacco », vale a dire dominio sugli impulsi delle passioni, che tende a raggiun-

---

*temps*, in *Studia Moralia*, 9 (1971) 179-232; C. DILLENSCHNEIDER, *Mariologie de St. Alphonse de Liguori, sources et synthèse doctrinale*, Fribourg 1934; L. COLIN, *op. cit.*, II, 151-170; R. TELLERIA, *op. cit.*, II, 417-418; K. KEUSCH, *op. cit.*, 306-315; G. CACCIATORE, *op. cit.*, 250-251.

<sup>25</sup> W. A. SUTTON, *op. cit.*, 55-111; L. COGNET, *op. cit.* 180-181; L. HICK, *op. cit.*, 359-368; G. CACCIATORE, *op. cit.*, 236-241; G. LIEVIN, *Alphonse de Liguori*, 382-385; P. POURRAT, *op. cit.*, IV, 462-471; K. KEUSCH, *op. cit.*, 262-273.

<sup>26</sup> H. MANDERS, *op. cit.*, 216-223; G. LIEVIN, *Alphonse de Liguori*, 385-388; K. KEUSCH, *op. cit.*, 274-296; P. POURRAT, *op. cit.*, IV, 481-487; V. RICCI, *op. cit.*, 65-66.

<sup>27</sup> G. LIEVIN, *op. cit.*, 383-385; P. POURRAT, *op. cit.*, IV, 467-471; K. KEUSCH, *op. cit.*, 264-275; J. LEMETTE, *op. cit.*, in *La Sainte Famille*, 47 (1921) 80-83, 347-353; A. BERTHE, *op. cit.*, I, 600-603; A. DESURMONT, *Saint Alphonse Docteur de l'Eglise*, p. XXVI; Id. *Saint Alphonse docteur de la vie vraiment chrétienne*, 22-25.

gere quell'armonia e libertà interiori, indispensabili per lo sviluppo dell'amore. Al « distacco » alfonsiano bisogna aggiungere la dottrina alfonsiana « dell'aridità », cioè delle purificazioni spirituali dell'anima, che mirano a perfezionare la comunione con Dio. Indizio di « distacco » è pure l'impegno nella vita della comunità attraverso l'ubbidienza, l'amore del prossimo e la costanza nel compiere i doveri quotidiani con prontezza e dedizione<sup>28</sup>.

14. Di fronte ai pericoli e difficoltà che minacciano lo sviluppo dell'amore verso Dio, verso Cristo, sant'Alfonso ha rilevato la necessità di vivere nella fiducia timorosa per evitare sia la fiducia temeraria sia lo scoraggiamento. A questo scopo serve la memoria della misericordia di Dio, come pure il rafforzamento dell'onestà interiore e il fuggire tutto quello che minaccia il progresso nell'amore. In fin dei conti si tratta dunque dell'amore che spinge l'uomo alla ricerca dell'amore. Questo amore onesto, disinteressato e paziente è stato chiamato « l'amore timoroso e confidente »<sup>29</sup>.

15. La spiritualità alfonsiana sottolinea la necessità della fedeltà a Dio, a Cristo, intesa come perseveranza nell'amore e nell'impegno alla propria vocazione personale. Sant'Alfonso ha raccomandato con insistenza la preghiera per la perseveranza finale<sup>30</sup>.

Ecco, le più importanti caratteristiche della spiritualità alfonsiana, ricavate dai risultati delle ricerche storiche e teologiche degli scrittori alfonsiani dal sec. XVIII fino ai nostri tempi.

## Conclusione

Nel presente studio storico-bibliografico l'autore ha cercato di presentare lo sviluppo della riflessione teologica sulla spiritualità di sant'Alfonso. Egli si è sforzato di presentare nel modo più fedele

<sup>28</sup> W. A. SUTTON, *op. cit.* 135-212; L. COLIN, *op. cit.*, I, 99-131; H. MANDERS, *op. cit.*, 152-173; L. HICK, *op. cit.*, 259-264, 287-294; R. TELLERIA, *op. cit.*, II, 411-412; G. CACCIATORE, *La spiritualità di S. Alfonso de Liguori*, 254-255; K. KEUSCH, *op. cit.*, 198-227; A. DESURMONT, *Lettre sur le doctorat de saint Alphonse. Saint Alphonse docteur de l'ascétisme*, 27-31.

<sup>29</sup> C. KRAMER, *Fear and hope according to Saint Alphonsus Liguori*, Washington D. C. 1951; R. DI MARTINO, *La caratteristica della spiritualità alfonsiana*, Pagani 1947; E. MARCELLI, *art. cit.*, 7; G. J. EHMANN, *op. cit.*, 110-112; P. POURRAT, *op. cit.*, IV, 480-481; K. KEUSCH, *op. cit.*, 104-105; A. BERTHE, *op. cit.*, I, 598-604; A. DESURMONT, *Saint Alphonse docteur du salut*, p. XXX-XLV.

<sup>30</sup> O. GREGORIO, *Alfonso Maria de Liguori, santo*, 484; L. COLIN, *op. cit.*, I, 324-326; L. VERECKE, *op. cit.*, 338-339; G. LIEVIN, *Alphonse de Liguori*, 382-383; K. KEUSCH, *op. cit.*, 260-262; J. LEMETTE, *op. cit.*, 77-79, 120-123; A. DESURMONT, *Lettre sur le doctorat de saint Alphonse. Saint Alphonse docteur de l'ascétisme*, 20-27.



possibile gli orientamenti e i risultati delle ricerche teologiche degli autori, sia nei loro studi monografici, sia nelle sintesi su di esse fondate. Esaminando l'insieme delle interpretazioni, si può constatare lo sviluppo e la modificazione della riflessione sulla spiritualità alfonsiana in dipendenza dai vari punti di vista e d'interesse degli autori, come pure dall'ambiente teologico nel quale si formavano questi punti di vista e d'interesse.

Quello che impressiona di più è soprattutto il fatto che gli autori hanno messo in rilievo il primato dell'amore nella spiritualità alfonsiana, come pure i meriti del Santo per lo sviluppo della teologia della misericordia e della salvezza universale. Si è tenuto conto sufficientemente delle conseguenze che Alfonso ha tratto dalla necessità dell'abbandono totale a Dio nell'amore, insieme con le realizzazioni concrete e pratiche che ne seguono. Si è accentuato, magari in modo limitato, il pensiero cristologico del Santo, rilevando l'importanza del Mistero dell'Incarnazione-Redenzione nella sua spiritualità. Si sono rilevati il contributo e i meriti del Santo per la mariologia e per la rinascita del culto mariano. Tra le questioni riguardanti il progresso dell'amore nella vita cristiana, forse nel modo più esauriente è stata esaminata la dottrina di sant'Alfonso sulla preghiera nel contesto della sua dottrina sulla grazia, pur non tralasciando le sue acute analisi ed osservazioni antropologiche, specialmente sulla necessità della purificazione e della sanazione della sfera dei sentimenti e delle tendenze umane.

Ma accanto a questi valori si osservano anche le carenze, alle quali l'autore ha accennato nel suo studio. C'è da notare che la letteratura alfonsiana, specialmente del secolo passato, ha trascurato quasi completamente l'aspetto sociale della spiritualità alfonsiana, mentre in realtà tutta la vita e l'attività del Santo furono improntate e contrassegnate dalla preoccupazione di soddisfare i bisogni spirituali e materiali delle classi socialmente inferiori. Questa sua preoccupazione, nata dall'amore cristiano per il prossimo, si esprimeva nell'attività apostolica e missionaria, come pure nell'attività caritativa, specialmente nel periodo del suo servizio pastorale nella diocesi di Sant'Agata. Occorrerebbe occuparsi più a fondo di questo aspetto della spiritualità alfonsiana, riallacciandosi alle prime testimonianze degli autori a cavallo dei secoli XVIII e XIX e ai fatti ripetutamente citati in tutte le biografie posteriori del Santo.

Ma vi sono anche altri settori della teologia e della spiritualità di sant'Alfonso, che richiedono un ulteriore approfondimento. Ad esempio, la dottrina del Santo sul ruolo dello Spirito Santo nella vita

dei credenti. Gli autori commentati hanno preso troppo poco in considerazione quest'aspetto della spiritualità alfonsiana, e ciò sembra strano, dato che negli scritti e nell'attività carismatica del Santo c'è tanto materiale al riguardo. — V'è poi il problema dell'ecclesiologia di sant'Alfonso, in gran parte ancora non esaminata. Senz'altro, l'ecclesiologia alfonsiana è di tipo tridentino, ma il chiarimento di questo suo carattere meriterebbe uno studio più approfondito. — E' noto anche come sant'Alfonso si serve della Sacra Scrittura nelle sue opere teologiche. Questo fatto, e in genere il ruolo della Parola di Dio nella spiritualità alfonsiana meritano un'approfondito esame teologico. — Occorrerebbe infine riesaminare l'antropologia alfonsiana. L'approfondimento della dottrina di sant'Alfonso sulla grazia e sulla preghiera, un'analisi più articolata delle sue indicazioni ascetiche, specialmente quelle relative al « distacco » cristiano, e soprattutto il riesame del suo sistema teologico-morale, potrebbero gettare una nuova luce sull'antropologia del Santo, che è in un certo grado la chiave della sua spiritualità.

Ecco alcune osservazioni e suggerimenti che ci si pongono alla fine del nostro studio sulla spiritualità del Fondatore della Congregazione del SS. Redentore. Sembra che nella teologia e nella spiritualità del Santo vi siano contenuti ancora aspetti interessanti, ma poco noti, che bisognerebbe mettere in rilievo ed approfondire; invece quelli che sono già noti potrebbero e dovrebbero essere reinterpretati ed inseriti nella dottrina contemporanea sulla vita cristiana. L'interesse per la preghiera, che si osserva al presente in una vasta cerchia di cristiani, potrebbe trovare nella dottrina del Santo un'abbondante fonte di indicazioni e di motivazioni. Similmente la sua teologia del « distacco » può essere di grande aiuto nella lotta contro gli atteggiamenti consumistici ed egoistici dell'uomo d'oggi.

Le suaccennate carenze nelle ricerche e nell'interpretazione della spiritualità alfonsiana probabilmente non sono complete, come anche le riflessioni contenute nello studio presentato non sono, senz'altro, esaurienti. Si tratta solo di un tentativo di riassumere il pensiero teologico, che cerca il concetto esatto della spiritualità di sant'Alfonso. Speriamo, che questa spiritualità sarà oggetto di ulteriori studi teologici, e che non mancheranno gli sforzi per meglio capire ed utilizzare quel tesoro di grazia, che il Donatore di ogni dono spirituale ha elargito al Santo.